

NET INSURANCE S.p.A.

Sede legale: Roma, Via Giuseppe Antonio Guattani 4

Capitale sociale: Euro 17.467.708 i.v.

Trib. di Roma Reg. Soc. n. 138108/2000

R.E.A. n. 948019

P.IVA : 06130881003

VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 19 LUGLIO 2019

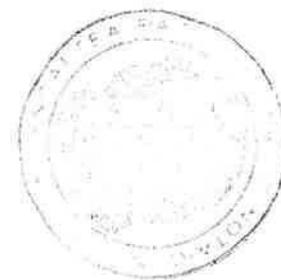
Alle ore 9:30 (nove e trenta) del 19 luglio 2019 in Roma, via G.A. Guattani, 4, hanno inizio i lavori dell'Assemblea ordinaria di **Net Insurance S.p.A.** convocata per il giorno 19 luglio 2019, in prima convocazione, alle ore 9:30, ed occorrendo per il giorno 22 luglio 2019, stesso luogo ed ora, in seconda convocazione.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, dott.ssa Luisa Todini, assume la presidenza dell'assemblea ai sensi di statuto e, con il consenso unanime dei presenti, chiama a svolgere le funzioni di Segretario il dott. Luigi Di Capua, e quindi rende le comunicazioni che seguono:

- sono presenti alla riunione, per il Consiglio di Amministrazione, oltre al Presidente,

i Consiglieri

- Andrea Battista
- Renato Giulio Amato
- Francesca Romana Amato
- Roberto Romanin Jacur
- Mayer Nahum
- Andrea Maralla



avendo giustificato la propria assenza il Consigliere Matteo Carbone.

- del Collegio Sindacale sono presenti i Signori:
 - Antonio Blandini
 - Francesco Rocchi
 - Vincenzo Sanguigni
- vengono invitati ad assistere i Dirigenti della Compagnia, ove ritenuto opportuno;
- l'avviso di convocazione è stato regolarmente pubblicato in Gazzetta Ufficiale - n. 78 del 4 luglio 2019, secondo quanto previsto dallo Statuto all'art. 6, nonché sul sito internet della Compagnia di cui è stata data notizia mediante apposito comunicato stampa;
- la documentazione relativa all'Assemblea è stata regolarmente depositata presso la sede sociale e pubblicata sul sito internet della Compagnia nonché messa a disposizione per gli intervenuti all'odierna Assemblea;
- il capitale interamente versato ammonta ad euro 17.467.708 ed è attualmente costituito da n. 17.318.538 azioni ordinarie e n. 149.170 azioni speciali prive di diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie della Compagnia; le azioni ordinarie della Compagnia sono ammesse alle negoziazioni sull'AIM Italia - sistema multilaterale di negoziazione, mercato non regolamentato gestito e organizzato da Borsa Italiana S.p.A;
- alla data della presente Assemblea, la Compagnia detiene azioni proprie, nella misura di n. 2.056.597;
- alla data della presente Assemblea, sono in circolazione n. 1.974.776 warrant emessi dalla Compagnia ammessi alle negoziazioni presso l'AIM Italia



- organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.;
- per tutto il periodo in cui le azioni ordinarie di Net Insurance S.p.A. siano ammesse alle negoziazioni sull'AIM Italia, si applica la "Disciplina sulla trasparenza" come definita nel regolamento AIM Italia adottato da Borsa Italiana S.p.A., come di volta in volta modificato e integrato, con particolare riguardo alle comunicazioni e informazioni dovute dagli azionisti significativi, ossia da coloro che detengano almeno il 5% di una categoria di strumenti finanziari di Net Insurance S.p.A.; in particolare, il Presidente ricorda che il raggiungimento o il superamento (anche in diminuzione) delle soglie che costituiscono un "cambiamento sostanziale" ai sensi del Regolamento AIM Italia deve essere comunicato dagli azionisti significativi a Net Insurance S.p.A.. In caso di mancato adempimento degli obblighi di comunicazione delle partecipazioni significative, troverà applicazione la disciplina sulla trasparenza;
 - dalle informazioni a disposizione della Compagnia e dalle risultanze del libro soci, gli azionisti aventi partecipazione, diretta o indiretta, pari o superiore al 5% del capitale sociale risultano:
 - IBL Banca S.p.A., titolare di una partecipazione pari al 9,73% del capitale sociale con diritto di voto della Compagnia;
 - UniCredit S.p.A., titolare di una partecipazione pari al 6,12% del capitale sociale con diritto di voto della Compagnia;
 - Algebris UK Limited, titolare di una partecipazione pari al 5,17% del capitale sociale con diritto di voto della Compagnia;
 - le comunicazioni degli intermediari ai fini dell'intervento alla presente Assemblea



dei soggetti legittimati sono state notificate all'emittente con le modalità e nei termini di cui alle vigenti disposizioni di legge;

- le deleghe, acquisite agli atti sociali, sono state notificate all'emittente a norma dell'art. 2372 del C.C.
- gli Azionisti che si trovassero in carenza di legittimazione al voto sono invitati a dichiararlo;
- che, previo consenso degli intervenuti, ha identificato il Consigliere Laura Santori e gli Azionisti Giuseppe Guglielmi, First Capital SpA rappresentato da Stefano Di Meo, Challenge Funds rappresentato da Massimo Figna, UBI Banca rappresentato da Massimo Argentin collegati in audioconferenza. Questi, a loro volta, hanno dichiarato di essere pronti a discutere gli argomenti posti all'ordine del giorno, essendo in grado di intervenire nella discussione, nonché di ricevere e trasmettere eventuali documenti.
- non sono ammessi strumenti di registrazione audio o video.
- che al verbale della presente Assemblea viene allegato copia del foglio di presenze contenente l'elenco nominativo degli azionisti che hanno partecipato, in proprio o per delega, con l'indicazione del numero delle rispettive azioni e copia del foglio presenze contenente l'elenco nominativo dei Consiglieri e Sindaci che hanno partecipato.

Il Presidente quindi dichiara che, essendo intervenuti in proprio o per delega n. 41 azionisti soggetti per complessive n. 10.859.452 azioni ordinarie rappresentanti il 62,17 % dell'intero capitale sociale, il 62,7 % del totale delle azioni ordinarie emesse e il 71,5% del totale diritti di voto al netto delle azioni proprie, tutte prive di



valore nominale, l'assemblea è regolarmente costituita ed è atta a discutere e deliberare e può discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

In sede ordinaria

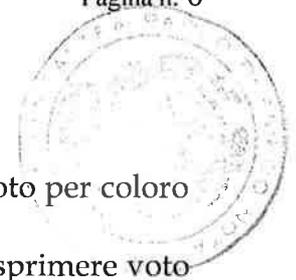
1. *Revoca della delibera assembleare del 24 aprile 2018 di approvazione del progetto di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017.*
2. *Nuovo Bilancio d'esercizio della Net Insurance S.p.A. al 31 dicembre 2017.*
3. *Nuovo Bilancio consolidato del Gruppo Net Insurance al 31 dicembre 2017.*
4. *Bilancio d'esercizio della Net Insurance S.p.A. al 31 dicembre 2018.*
5. *Bilancio consolidato del Gruppo Net Insurance al 31 dicembre 2018.*
6. *Bilancio di Archimede S.p.A. al 31 dicembre 2018.*
7. *Azioni sociali di responsabilità e/o risarcitorie ex artt. 2392 cod. civ., 2393 cod. civ. 2407 cod. civ, 2396 cod. civ. 1218 cod. civ. e ex art. 15 del D.Lgs 39/2010.*
8. *Aggiornamento Politiche di remunerazione a favore degli organi sociali e del personale.*
9. *Componente variabile di lungo termine LTI.*
10. *Autorizzazione all'acquisto e all'alienazione di azioni proprie.*

In sede straordinaria

1. *Modifiche statutarie in tema di OPA e delisting.*

Proseguendo, il Presidente comunica che:

- ai sensi del Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali, i dati dei partecipanti all'Assemblea vengono raccolti e trattati dalla Compagnia esclusivamente ai fini dell'esecuzione degli adempimenti assembleari e societari obbligatori;



- le votazioni avverranno per alzata di mano o per dichiarazione di voto per coloro che fossero in collegamento telefonico e gli azionisti che dovessero esprimere voto contrario o astenuto sono pregati di comunicare il proprio nominativo e il numero di azioni portate in proprio e/o per delega, al Presidente e/o al segretario ai fini della verbalizzazione. Coloro che non intendessero concorrere alla formazione della base di calcolo per il computo della maggioranza sono invitati ad abbandonare la riunione, prima dell'inizio della votazione, facendo rilevare l'uscita. Quanto sopra descritto in merito alle modalità di votazione si applica a tutti i partecipanti, fatta eccezione per i delegati che, in quanto portatori di deleghe plurime, intendano esprimere voti diversificati nell'ambito delle azioni complessivamente rappresentate. I partecipanti all'assemblea sono pregati di non abbandonare la sala fino a quando le operazioni di scrutinio e la dichiarazione dell'esito della votazione non siano state comunicate e quindi terminate.

Apertasi la discussione sul **primo argomento all'ordine del giorno**, prende la parola l'Amministratore Delegato, su invito del Presidente, il quale evidenzia anzitutto di come l'impostazione comune degli organi societari sia stata quella di consentire agli azionisti un'informativa ampia e compiuta per garantire la massima trasparenza di informativa.

Il Consiglio di Amministrazione - supportato altresì dai pareri rilasciati da professionisti incaricati dalle Compagnie o da taluni Consiglieri o da un Sindaco (di seguito anche pareri) - è arrivato ad un punto fermo, conscio della complessità della tematica bilancistica in esame e nella seduta del 18 giugno u.s. ha deliberato - a maggioranza dei presenti - di proporre all'Assemblea degli azionisti la revoca della



delibera assembleare del 24 aprile 2018 di approvazione del progetto di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 e la contestuale riapprovazione del nuovo progetto di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017.

I summenzionati pareri (alcuni dei quali già messi a disposizione dell'Assemblea del 3 giugno u.s.), a supporto della delibera di cui al presente punto, sono stati messi preventivamente a disposizione degli Azionisti e acquisiti agli atti.

L'Amministratore Delegato richiama l'attenzione di tutti gli azionisti presenti ad effettuare un attento esame e valutazione di tutta la documentazione a disposizione, onde poter decidere con la massima oggettività e consapevolezza possibile in relazione alla proposta di revisione dei bilanci 2017.

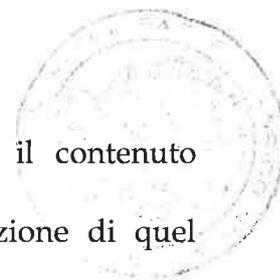
L'Amministratore Delegato rimarca che, come emerge tra l'altro dal parere del dott. Massimo Cremona, i bilanci d'esercizio delle Compagnie e il bilancio consolidato al 31.12.2017 (di seguito, anche Bilanci 2017) contengono errori rilevanti connessi agli effetti della contabilizzazione di Titoli di Stato che non erano in quell'esercizio nella disponibilità delle Compagnie, in quanto sottratti. L'origine di tali errori è riconducibile, ad avviso del dott. Cremona, a gravi e diffuse carenze nell'assetto organizzativo, procedurale e di controlli adottato dalle Compagnie per governare il processo di formazione dei suddetti bilanci, nonché ad un inadeguato svolgimento delle attività di revisione contabile non conforme ai principi di revisione internazionali.

L'Amministratore Delegato evidenzia, inoltre, che dal parere rilasciato dal prof. Lorenzo Caprio emerge quanto segue:



- è stato commesso un "errore rilevante" nella rappresentazione quantitativa e/o qualitativa esposta nei bilanci di esercizio della Compagnia e della Controllata e nel bilancio consolidato del Gruppo Net Insurance al 31.12.2017 in relazione alle vicende che interessano i titoli di stato oggetto di denuncia presentata alla Procura di Milano;
- in considerazione di tale "errore rilevante", non pare possibile sostenere che i suddetti bilanci esponano una veritiera e corretta informazione sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria delle Compagnie e del Gruppo;
- il tema della eventuale nullità o annullabilità della delibera assembleare di approvazione dei medesimi bilanci, nonché della sussistenza di un eventuale obbligo per l'organo amministrativo di redigere un nuovo bilancio veritiero e corretto da sottoporre all'approvazione assembleare, ha natura strettamente giuridica;
- la rilevazione contabile della correzione dell'"errore rilevante" nei bilanci di esercizio delle Compagnie e nel bilancio consolidato del Gruppo al 31.12.2018 dovrebbe avvenire attraverso la rideterminazione degli importi comparativi per l'esercizio 2017, a meno che si pervenga alla riformulazione dei bilanci 2017, nel qual caso l'errore cesserebbe di esistere grazie alla corretta formulazione di questi ultimi.

L'Amministratore rimarca poi che, sia in dottrina che in giurisprudenza, è prevalsa la tesi della nullità della delibera che approvi un bilancio viziato nel suo contenuto, in quanto le norme dettate in materia di redazione dello stesso hanno natura imperativa e sono poste a tutela, non solo degli interessi e delle ragioni del singolo socio, ma, più in generale, a tutela di tutti i terzi che in esso potrebbero avere interesse. Sarebbe questa l'ipotesi classica di delibera nulla per illiceità dell'oggetto di cui all'art. 2379 cod. civ.: per oggetto della delibera non deve intendersi, infatti, la materia su cui



astrattamente è chiamata a deliberare l'assemblea, ma, piuttosto, il contenuto sostanziale della stessa, sicché, oggetto della delibera è l'approvazione di quel determinato bilancio che, se viziato, costituirà oggetto illecito della stessa delibera. In ragione della funzione anche informativa svolta dal bilancio, sono considerate cause di nullità del bilancio stesso, tanto la violazione del principio di verità, e quindi il rispetto delle regole di valutazione, di stima e di corretta rappresentazione del risultato economico, tanto la violazione del principio di chiarezza, ovvero, secondo la definizione della Cassazione (Sezioni Unite, 21 febbraio 2000, n. 27), il rispetto delle regole di «trasparenza, intelligibilità delle strutture, analiticità delle strutture, analiticità delle voci in misura adeguata alle esigenze di comprensione della composizione del patrimonio, dell'origine del risultato e delle ragioni per le quali una certa posta di bilancio ha acquistato la consistenza e la qualificazione che le sono state attribuite nel documento. Il bilancio svolge una pluralità di funzioni, ma quella primaria è informativa, tantè che le norme che ne disciplinano il contenuto sono volte a garantire una corretta informazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società ai soci e ai terzi che a qualsiasi titolo abbiano interesse alla conoscenza di tali dati. Ne deriva che si tratta di norme imperative, volte a tutelare interessi generali e la cui violazione, in caso di errore rilevante, determina la nullità di cui all'art. 2379 cod. civ.

L'approvazione del bilancio, infatti, oltre che avere rilievo autonomo, costituisce il presupposto logico e giuridico delle successive deliberazioni che, avendo ad oggetto la gestione del patrimonio sociale, non possono non avere quale punto di riferimento l'accertamento della consistenza patrimoniale, finanziaria ed economica della società.



Il terzo ed ultimo comma dell'art. 2434-bis cod. civ. costituisce il riferimento normativo per valutare gli effetti che scaturiscono dalla nullità della delibera di bilancio « Il bilancio dell'esercizio nel corso del quale viene dichiarata l'invalidità di cui al comma precedente tiene conto delle ragioni di questa» costituisce applicazione della norma di cui all'art. 2377, sesto comma, cod. civ. come richiamato anche dall'art. 2379, ultimo comma, cod. civ. e che obbliga gli amministratori a prendere i conseguenti provvedimenti in caso di annullamento della deliberazione.

Il principio contabile OIC n.29 in materia di correzione di errori dispone che, qualora gli errori riscontrati siano tali da comportare la nullità o l'annullabilità della delibera, la correzione avviene «attraverso il rifacimento del bilancio dell'esercizio in cui è stato commesso l'errore, nonché, per il principio di continuità dei bilanci, di quelli successivi sui quali l'errore iniziale produca i suoi effetti», aggiungendo che di tali correzioni se ne dia informazione nella nota integrativa evidenziando la natura dell'errore commesso, l'ammontare della correzione apportato al bilancio di ogni esercizio precedente, rispetto al bilancio originariamente presentato, ed evidenziando ancora che la situazione patrimoniale di apertura è quella risultante dal bilancio nuovamente redatto a seguito delle correzioni apportate.

Concluso l'intervento dell'Amministratore Delegato, riprende la parola il Presidente il quale chiede se ci sono degli interventi da parte dei presenti.

Chiede e prende la parola Caterina Neri - delegato dell'azionista Luigi Aiudi, il quale dà lettura dell'intervento dell'azionista medesimo, consegnato brevi manu, di seguito riportato e acquisito agli atti della presente Assemblea.



“Intervento del socio Luigi Aiudi all'assemblea della Net Insurance S.p.A. del 19 luglio 2019.

La relazione degli amministratori della compagnia Net Insurance redatta al fine di "consentire [ai] [soci] di assumere in modo consapevole ed informato le deliberazioni in ordine ad una proposta di azione sociale di responsabilità e/o risarcitoria" a sensi di legge, contiene gravi inesattezze e imprecisioni e, al contrario di quanto dichiarato, pone la società a rilevanti rischi legali.

Di seguito, in sintesi, i principali motivi che inducono a ritenere come le condotte dell'attuale consiglio di amministrazione e dell'attuale collegio sindacale (con l'esclusione del sindaco dissenziente) siano non corrette e in violazione delle norme di legge.

- 1. Non risulta documentata, con elementi certi e precisi, l'asserita "insussistenza, quantomeno a partire dall'esercizio 2017, di titoli di stato di proprietà della nostra Compagnia e della sua controllata Net Insurance Life S.p.A.". Peraltro, come preciserò di seguito, è ascrivibile a questo consiglio di amministrazione, unitamente all'omessa vigilanza di questo collegio sindacale, la perdita dei titoli di stato delle compagnie.*
- 2. La posizione assunta dagli amministratori di proporre ai soci il restatement del bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 è errata per diverse ragioni e tra queste:*
 - non sussistono motivi, secondo i principi contabili applicabili (OIC 29) per una riapprovazione del bilancio 2017, come esaurientemente spiegato dal Professore Enrico Laghi, dal Professore Giovanni Fiori e dalla Professoressa Livia Salvini, e al riguardo si fa rinvio ai loro pareri pubblicati sul sito web della compagnia;*
 - fermo restando quanto sopra, il progetto di bilancio 2017, come redatto dai nuovi amministratori, non è comunque corretto, poiché alla svalutazione integrale dei titoli di stato e alla svalutazione della partecipazione nella Net Insurance Life,*



anch'essa collegata alla svalutazione dei titoli di stato di quest'ultima, non è seguita una appostazione attiva in bilancio per il credito vantato nei confronti del soggetto che, alla data, deteneva i titoli o comunque dei soggetti che la Compagnia ha denunciato presso la Procura della Repubblica di Milano;

- *non è stato fornito, nella relazione degli amministratori depositata per consentire ai soci di adottare una consapevole decisione sulla riapprovazione del bilancio 2017, alcun elemento sullo stato delle trattative che ormai da diversi mesi sono state avviate dai legali di Net con il sig. T. (soggetto che la compagnia ha identificato come autore della frode), né è stata prodotta la lettera dello studio legale Orrick attraverso la quale il sig. T. propone, a determinate condizioni, l'integrale restituzione del valore dei titoli di stato. Tali informazioni, come anche il semplice avvio delle trattative, avrebbero dovuto formare oggetto di una compiuta e immediata informativa agli amministratori, agli azionisti e alla comunità finanziaria, in relazione, peraltro, alle norme sull'insider trading.*
- *viene omessa l'informazione concernente la lettera del **30 gennaio 2019** inviata dalla compagnia a firma dell'Amministratore delegato Andrea Battista a (*) (vedi allegato l). Ciò costituisce un elemento di gravità assoluta della condotta dell'amministratore delegato, e quindi degli amministratori in carica e denota anche l'omessa vigilanza di questo collegio sindacale e del nuovo Dirigente Preposto. Con la suddetta lettera il dott. Andrea Battista, dava a (*), riportando le precise parole "il benessere delle stesse [compagnie] alla Vs richiesta di trasferimento titoli presso (*), pervenutoci in data 29 gennaio 2019". Tale trasferimento, come detto, autorizzato da Net, si è perfezionato il 5 febbraio 2019 con lo spostamento dei titoli alla nuova banca.*



È opportuno al riguardo evidenziare due importanti aspetti:

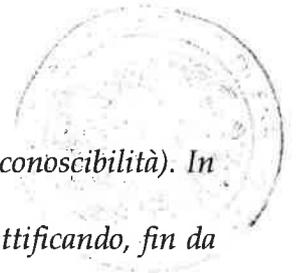
- *la richiesta di autorizzazione al trasferimento dei titoli da (*) a (*) era stata effettuata alla compagnia, insistentemente, da T. in più occasioni;*
- *In data 25 gennaio 2019 Net Insurance aveva inviato una mail a Banca (*), con una formale richiesta di fornire una attestazione della proprietà e della disponibilità dei titoli; dunque, sia perché i titoli erano stati originariamente inviati a (*) direttamente dalle compagnie, sia per la mail di cui sopra, (*) era consapevole che i titoli erano di proprietà delle compagnie, e che la stessa era il titolare effettivo.*

Pertanto, () non avrebbe consentito a T. di trasferire i titoli a (*) senza una specifica autorizzazione formale delle compagnie. E proprio per questa incauta autorizzazione che T. è riuscito nel suo illecito e sofisticato disegno di (i) trasferire i titoli a (*), (ii) ottenere così le ingannevoli attestazioni del general broker (*) e di Clearstream, (iii) per poi, subito dopo, disporre la cessione dei titoli.*

Ove tale trasferimento non fosse stato autorizzato, i titoli sarebbero rimasti in deposito a (), che non avrebbe consentito una cessione dei titoli senza una previa verifica della legittimità di tale ordine, consapevole che i titoli erano di Net Insurance e della controllata.*

Inoltre, l'azione legale condotta da Net, che ha dato origine al provvedimento di "freezing order" disposto dal Tribunale di Londra, avrebbe riguardato anche i titoli depositati presso (), ponendo così le compagnie in una condizione di sicurezza;*

- *viene, erroneamente, asserito che la riapprovazione dei bilanci o 2017, così come predisposto, si è reso necessario per il fatto che gli ex amministratori, pur non conoscendo l'esistenza della frode, avrebbero tuttavia potuto, attraverso la normale*



diligenza, avere gli elementi di evidenza dell'illecito (concetto di conoscibilità). In tal senso avrebbero potuto redigere il progetto di bilancio 2017 rettificando, fin da allora, la posta contabile relativa ai titoli.

Ebbene, questa asserzione è facilmente confutabile anche solo dimostrando come gli attuali amministratori hanno redatto e approvato, in data 20 marzo 2019, il progetto di bilancio al 31 dicembre 2018, sulla base, proprio, delle ingannevoli attestazioni richieste e ottenute il 14 e il 15 febbraio 2019 (tramite () da (*) e da (*) /Clearstream).*

Occorre, pertanto, evidenziare che gli elementi informativi a disposizione del nuovo management di Net e del nuovo amministratore delegato dott. Battista, erano ben maggiori rispetto alle informazioni disponibili o "conoscibili" ai vecchi amministratori e al precedente management al tempo dell'originaria approvazione del bilancio 2017, poiché i segnali di allarme per i nuovi amministratori e, in particolare, per l'amministratore delegato e per i suoi legali, erano ben evidenti già nelle settimane precedenti.

- 3. Per quanto occorra, il parere legale allegato alla relazione degli amministratori redatto dallo Studio Freshfields circa l'applicabilità al caso in esame, della responsabilità del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari dell'art. 154-bis del TUF, è del tutto errato. Tale articolo non è infatti applicabile alla Net Insurance S.p.A. in quanto la stessa non è un "emittente quotato" in un mercato regolamentato, ai sensi della normativa vigente. Inoltre, diversamente da quanto affermato dall'estensore del parere, il Dirigente Preposto non aveva "un ruolo decisivo nella contrattazione e stipula dei contratti".*

Per concludere, la mancata informativa dell'esistenza di una concreta trattativa con lo Studio () e con T. per il recupero dei valori sottratti alle compagnie, oltre a costituire una violazione dell'obbligo di rendere agli amministratori tutte le necessarie informazioni per consentire loro di agire informati, ha causato anche un gravissimo danno reputazionale ai soggetti ritenuti responsabili.*

Infatti, mentre la compagnia ha dato ampio risalto alla sottrazione dei titoli di stato a mezzo stampa e attraverso le comunicazioni all'autorità di vigilanza e al mercato, indicando i nomi delle persone in qualche modo ritenute corresponsabili dell'accaduto, ovvero i componenti degli organi e i manager, nulla ha detto sul fatto che T. intendeva risolvere la questione attraverso la restituzione di quanto indebitamente sottratto e non ha nemmeno dato adeguato risalto all'ottenimento del "freezing order".

*Per tutti gli elementi appena descritti appaiono, a carico dell'attuale amministratore delegato, degli attuali amministratori e dell'attuale collegio sindacale, con la sola eccezione del sindaco dissenziente, precise responsabilità per le omesse informazioni e per le decisioni assunte sul trasferimento dei titoli, condotte che hanno configurato una "omessa cautela" e una "non diligenza", esponendo le compagnie ad un rischio rilevante, che si è purtroppo verificato e **che ha determinato, nel 2019, e non prima, la sottrazione dei titoli di stato.***

Quanto esposto nel parere dello Studio Freschfields, deve essere quindi ribaltato: la proposta di riapprovazione del bilancio 2017, (i) che prevede la svalutazione integrale dei titoli ma senza l'appostazione di un credito nei confronti di T. e dei soggetti ad esso collegati (ii) stante l'esistenza di concrete trattative tra Net e T., (iii) considerando che alla data non si ha ragionevole certezza della misura della non recuperabilità del valore dei titoli sottratti nel mese di febbraio 2019, (iv) in presenza del provvedimento di "freezing order", espone i soci all'approvazione di un bilancio non veritiero.



Il progetto di bilancio 2017, così come redatto, pone pertanto precise responsabilità in capo agli attuali amministratori e ai sindaci che ne hanno espresso l'approvazione, posto che, ben evidenti, sono le motivazioni che illustrano come il bilancio 2017 presentato agli azionisti per l'approvazione sia errato e non rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale ed economica della società (Tribunale di Genova, 3 ottobre 2017, n. 8880).

Conseguentemente anche il bilancio consolidato al 31 dicembre 2017, il bilancio 2018 e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 risultano inficiati da errori rilevanti.

Si consegna la presente relazione, con gli allegati citati, chiedendo che la stessa venga inserita al verbale dell'odierna adunanza.

- Allegato 1: lettera del 30 gennaio 2019 (autorizzazione al trasferimento dei titoli);

- Allegato 2: mail del 25 gennaio 2019 (richiesta a () di rispondere ai revisori)"*

Chiede e prende la parola l'avv. Antonio Grieco, delegato degli azionisti Alfredo Rocchi e Francesco Rocchi e Prealpina Investimenti Srl, il quale dà lettura dell'intervento dell'azionista Alfredo Rocchi, di seguito riportato:

“Dichiarazione di voto per dott. Alfredo Rocchi sul punto 1 all'ODG

Il bilancio 2017 rettificato si basa su di una serie di assunti che sono arbitrari e/o infondati, segnatamente:

- a) che vi sia stata una “perdita” dei titoli di Stato; in realtà non sappiamo ancora se non sia possibile il recupero dei medesimi o la loro integrale “sterilizzazione”; al riguardo, sarebbe opportuno sapere se sia stata valutata l'opportunità di esperire l'ammortamento dei titoli.*
- b) Che la asserita perdita sia avvenuta nel 2017.*

E invece non vi è alcun elemento che conforti tale circostanza, anzi gli elementi disponibili semmai lasciano intuire che l'evento si sarebbe verificato nel 2019. Al



riguardo, il prestito non trasferisce la proprietà e l'eventuale passaggio della detenzione dei titoli non trae con sé la separazione degli strumenti finanziari dal patrimonio del titolare ma, anzi, presuppone la permanenza degli stessi in favore di quest'ultimo.

c) Che la rettifica del bilancio 2017 sia corretta sul piano bilancistico- contabile e invece non lo è; è errata anche sotto tale profilo perché non ricorre alcun errore rilevante e perché, in ogni caso, l'”evento” andrebbe appostato nel bilancio 2018, ed andrebbe iscritto un credito all'attivo, non presente nel bilancio rettificato proposto; invero non è stato considerato alcun credito (né quindi valutato al suo presumibile valore di realizzo) verso gli autori dell'illecito ancorché la Società abbia ottenuto dalla Corte Inglese un provvedimento di natura equivalente ad un “sequestro di beni”.

Siamo in sostanza dinanzi ad un'evidente forzatura che risponde ad interessi diversi da quello sociale e piuttosto privilegia interessi particolari.

Il tutto con rischi di pregiudizio per la società, anche di ordine tributario.

Si vota contro la proposta, con riserva di impugnazione.”

Chiede e prende la parola Aurelio Giovannelli, delegato dell'azionista Francesca Romana Amato, per esprimere la condivisione dell'azionista rappresentato alle argomentazioni su esposte dai delegati Caterina Neri e Antonio Grieco.

Chiede e prende la parola l'azionista Trevisan – altresì delegato dagli azionisti indicati nel foglio firme allegato al presente verbale – nonché in proprio per commentare - quale socio - l'intervento dell'azionista Aiudi, ritenendo che quanto da egli espresso possa essere condiviso anche dai suoi mandanti. Si dichiara esterefatto dall'aver appreso che la responsabilità della distrazione dei titoli siano da attribuire all'attuale Consiglio di Amministrazione e all'Amministratore Delegato. Tale



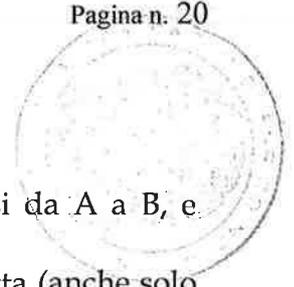
affermazione è molto grave in ragione dell'inconsistenza totale di quanto riportato a sostegno di questa tesi.

Il Dott. Aiudi afferma che la responsabilità della distrazione dei titoli sarebbe originata da una autorizzazione della Società al trasferimento degli stessi da un istituto bancario ad un altro, intervenuta nel 2019. In funzione di questo trasferimento e grazie a tale autorizzazione, il Sig. T avrebbe poi potuto perpetrare una attività distrattiva sui titoli che, diversamente, non si sarebbe potuta attuare, se i titoli fossero rimasti depositati sul precedente dossier. Il precedente istituto bancario sarebbe stato ben a conoscenza della proprietà gli stessi in capo alle Compagnie. In altre parole, col proprio comportamento, l'attuale Consiglio di Amministrazione ed in particolare l'Amministratore Delegato avrebbero creato le basi e per l'effetto agevolato la condotta illecita distrattiva posta in essere nel 2019. L'Avv. Trevisan ribadisce che le dichiarazioni del Dott. Aiudi siano totalmente inconsistenti e si riserva ogni valutazione in ordine alle stesse, chiedendo l'acquisizione del relativo intervento. L'Avvocato Trevisan, infatti, fa presente che a seguito delle istruzioni di cui ha parlato il Dottor Aiudi non si ha alcuna evidenza documentale che i titoli siano stati trasferiti, né peraltro che gli stessi si trovassero su quel dossier, circostanze queste che il Dott. Aiudi conosce benissimo, in quanto era in forza presso le Compagnie all'atto di tali accertamenti. Anzi, dalle informazioni successivamente apprese è emerso esattamente il contrario, ovvero che, con ogni probabilità, detti titoli non furono mai depositati su quel dossier e che l'istituto bancario non accese mai alcun conto a nome delle Compagnie né a nome della società di broker di cui



esse si avvalevano. Anche di tali circostanze, il Dottor Aiudi dovrebbe essere perfettamente a conoscenza.

Quanto poi alle ulteriori osservazioni del Dott. Aiudi e di altri soci, l'Avv. Trevisan si limita ad effettuare una breve analisi di alcuni significativi aspetti in ordine alla opportunità di procedere ad una riapprovazione del bilancio 2017. Fa presente che le poste di cui si tratta rappresentano assett per le Compagnie pari ad euro 26,67 mln e che esse rappresentavano oltre il 50% del loro patrimonio, ciò anche ai fini della individuazione della loro rilevanza. Questi asset, rappresentati da titoli di stato, dovevano essere depositati su un conto bancario e nella libera disponibilità delle Compagnie. Ebbene - come successivamente rilevato dal nuovo management e nei termini già ben descritti nei pareri degli esperti contabili interpellati dalle medesime Compagnie a cui si fa rinvio - del deposito di detti titoli su conti bancari nel 2017 e 2018 non c'è nessuna evidenza (e quella del 2019 sappiamo essere stata prodotta al fine solo di creare l'apparenza di un deposito bancario dopo l'inediamento del nuovo management). Infatti, nel 2017 e nel 2018, gli amministratori i sindaci e il management di allora delle Compagnie non hanno mai richiesto e/o ricevuto alcuna documentazione relativa ad alcun deposito bancario di detti titoli, già trasferiti. Se poi prendiamo in considerazione solo l'ultimo dei trasferimenti di detti titoli, per euro 26,67 milioni, avvenuto tra la società "broker" A e quella B (come, peraltro, richiesto solo in via informale dal referente di tali entità societarie) - la quale (B) li avrebbe dovuti da ultimo detenere su un conto bancario a nome delle Compagnie (avendoli invece apparentemente trasferiti (distraendoli) - sempre nel 2017 - ad una ulteriore terza società) - si può contare come (i) non esista alcuna istruzione



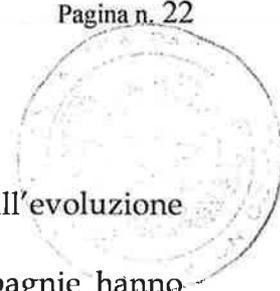
dell'allora management delle Compagnie di trasferimento degli stessi da A a B, e men che meno dai rispettivi conti, (ii) non esiste alcuna conferma scritta (anche solo via email) ricevuta da amministratori, sindaci, management di allora delle Compagnie che la società B abbia ricevuto in consegna detti titoli, né men che meno che li avesse depositati su un conto bancario a nome delle Compagnie, (iii) non esiste alcuna documentazione a dossier delle Compagnie che attestasse l'accensione preventiva e/o successiva da parte della società B di un deposito bancario, secondo quanto previsto nel contratto con le Compagnie (ed anzi vi è la prova del contrario) (iv) non vi è neppure evidenza che il contratto tra B e le Compagnie fosse stato sottoscritto attraverso una negoziazione, con una proposta e un'accettazione e/o uno scambio di email per la sua validazione (v) non vi è nessuna evidenza di alcun tipo che la nuova società B fosse stata sottoposta dagli amministratori, dai sindaci e/o dal management di allora ad una qualunque preventiva analisi, anche sotto il profilo della disciplina dell'antiriciclaggio: gli organi sociali e il management di allora delle Compagnie non hanno effettuato alcuna verifica di rischio di controparte di alcun genere, né relativa alle caratteristiche e alla solidità della società di prime brokerage; questa in verità era una società neocostituita con 1 sterlina di capitale e nessun assetto organizzativo di nessun tipo. Non da ultimo - prosegue l'Avv. Trevisan - come da ultimo accertato dopo la scoperta della dell'ammacco, il successivo asserito incasso delle cedole - che dovrebbe generalmente avvenire con accredito su un conto liquidità per poi essere del caso reinvestito attraverso un acquisto di nuovi titoli - veniva solo contabilizzato in base a rilevazioni effettuate direttamente dalle dal management di allora della Compagnie sulla piattaforma bloomberg, come se queste



sostituisse le contabili bancarie e/o finanziarie circa attestazione dell'incasso delle cedole e del loro reinvestimento.

Senza dunque entrare nelle articolate motivazioni degli esperti contabili nominati dalle Compagnie, i fatti sopra riportati dovrebbero essere sufficienti per far emergere la sussistenza di un errore rilevante del bilancio 2017 che evidentemente impattato in modo significativo sulla sua rappresentazione. Partendo dal presupposto che vi sia un errore rilevante l'Avv. Trevisan conferma come determini l'invalidità della delibera che ne ha disposto la sua approvazione, in tanto in quanto questa sia invocabile. Ebbene proprio da questo punto di vista il legislatore - prosegue l'Avv. Trevisan - ha stabilito che il limite per invalidare, ovvero rettificare un bilancio è dato proprio dalla circostanza che quello successivo non sia stato ancora approvato, proprio come nel caso di specie. Solo se il bilancio al 2018 fosse stato approvato dall'assemblea dei soci, la delibera di approvazione di quello del 2017 non sarebbe più invalidabile sotto un profilo tecnico e dunque revocabile proprio a motivo della sua invalidità. Ciò, con la conseguenza che non si potrebbe neppure approvare un nuovo bilancio 2017 rettificato. Diversamente non solo oggi tale passaggio è possibile ma è anche implicitamente avvallato dallo stesso legislatore.

Concluso l'intervento dell'avv. Trevisan, riprende la parola l'Amministratore Delegato, dott. Battista, che con riferimento all'intervento dell'azionista Aiudi e, in particolare, alla mancata informativa - agli amministratori, agli azionisti e alla comunità finanziaria - dell'avvio delle trattative con T., riferisce che la trattativa è aperta e soggetta a continue variazioni, quindi non risulta opportuno comunicare agli azionisti e alla comunità finanziaria un'informazione non certa. Quanto agli



amministratori, gli stessi sono sempre stati prontamente informati sull'evoluzione della trattativa. L'Amministratore Delegato riferisce poi che le Compagnie hanno utilizzato un profilo di comunicazione oggettivo e ponderato, senza preservando le esigenze reputazionali delle parti coinvolte.

Concluso l'intervento del dott. Battista, riprende la parola il Presidente, dott.ssa Todini, per rimarcare che il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sono sempre stati informati sulla complessiva vicenda e in merito alla gestione della trattativa. Il Consiglio di Amministrazione ritiene opportuno comunicare agli azionisti e alla comunità finanziaria la trattativa quando la stessa sarà definita e chiusa.

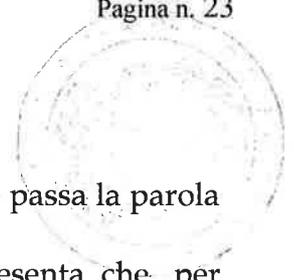
Nessun altro prendendo la parola, il Presidente ringrazia i presenti per gli stimoli e le osservazioni e dichiara chiusa la discussione e pone in votazione l'approvazione della *Revoca della delibera assembleare del 24 aprile 2018 di approvazione del progetto di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017.*

L'Assemblea con il voto:

favorevole: 50,29% (su tot. az. ordinarie) e 57,06% (diritti al netto az. proprie)
astenuto: 0% contrario: 12,42% (su tot. az. ordinarie) e 14,09% (diritti al netto az. proprie) (Francesca Romana Amato, Giuseppe Romano Amato, Alfredo Rocchi, Francesco Rocchi, Prealpina Investimenti Srl, Luigi Giulio Aiudi, Caruso Giuseppe)

DELIBERA

di revocare la delibera del 24 aprile 2018 di approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.



Con riferimento al **secondo punto all'ordine del giorno**, il Presidente passa la parola all'Amministratore Delegato, dott. Andrea Battista, il quale rappresenta che, per consentire una rappresentazione non inficiata da errori contabili, e quindi veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica della Compagnia - anche a seguito della delibera assunta dall'Assemblea degli azionisti del 3 giugno u.s., con ampia maggioranza, di revocare per giusta causa l'incarico all'attuale società di revisione e conferire il nuovo incarico ad una nuova società di revisione per gli esercizi 2017-2025, - è necessario sottoporre agli Azionisti un nuovo Bilancio al 31.12.2017.

L'Amministratore Delegato illustra quindi il nuovo Bilancio al 31 dicembre 2017 corredato della Relazione del Collegio Sindacale e della Relazione della Società di Revisione, preventivamente messo a disposizione degli azionisti e acquisito agli atti, che presenta un risultato netto di esercizio negativo per € 18.258 migliaia di euro. Tale risultato tiene conto, in primis, degli atti illeciti che, ancorché emersi dopo la chiusura del 2017, trovano competenza nell'esercizio 2017 medesimo, coerentemente con i principi contabili. In particolare, le variazioni rispetto al precedente bilancio sono afferenti a:

- Oneri netti relativi ai sinistri: smontamento riserva recuperi netto riassicurazione per euro 875 mila, a seguito del mancato incasso manifestatosi nel corso del 2018, e rettifica ripartizione costi personale e gestione ribaltati ai sinistri pagati per euro 154 mila.
- Variazione netta riserve tecniche: rettifica negativa per variazione riserva integrativa Agro per euro 210 mila, accantonata sulla base della sinistrosità effettiva e



rettifica in positivo della riserva spese sinistri per euro 110 mila, a seguito di un
differente ribaltamento del costo del personale e gestione.

- Saldo delle altre partite tecniche nette: accantonamento delle spese legali recuperi di
mandati ante 2015 per i quali ad oggi la compagnia non ha ancora ricevuto un ritorno
da parte dei legali.

- Spese di gestione: Aggiustamento commissionale relativo al ramo Credito su
Bilancio 2017 rispetto alle commissioni di riassicurazione osservate nel 2018 per euro
1.332 mila e rettifica ripartizione costi per euro 133 mila.

- Redditi degli investimenti tecnici: non prevista alcuna quota utile in quanto la
gestione finanziaria post bis ha un risultato negativo.

- Redditi degli investimenti non tecnici: Svalutazione partecipazione Net Life per
euro 11.325 mila e storno rivalutazione per euro 1.747 mila Net Life e per la parte
residuale annullamento dei proventi su titoli (*) e rettifica ripartizione costi;

- Saldo altri oneri e proventi: Stanziamento accantonamenti fiscali (Tasi, Imu e
Sanzioni Irap)

- Saldo oneri e proventi straordinari: Insussistenza titoli (*).

Tale evento manifesta un impatto rilevante sulle voci di Stato Patrimoniale in
particolare sul Patrimonio Netto che a fine esercizio ammonta a 15.503 migliaia di
euro, contro 39.020 migliaia di euro del precedente bilancio 2017.

Relativamente agli investimenti le differenze sono attribuite ai titoli governativi
italiani sui quali la Compagnia ha registrato una insussistenza e al valore della
partecipazione di Net life.



Relativamente ai crediti e debiti derivanti da operazioni di assicurazione e riassicurazione le variazioni sono la conseguenza delle rettifiche apportate in conto economico.

Relativamente alle voci altri crediti e altri debiti la variazione è dovuta al nuovo calcolo delle imposte.

Il Patrimonio Netto al 2017 subisce un decremento del -54,08% rispetto a dicembre 2016, dove si attestava in area 33.762 migliaia di euro.

Precisa poi che la principale modifica rispetto alla precedente versione dei Bilanci 2017 riguarda l'insussistenza dei titoli di stato oggetto della frode. Un'ulteriore importante modifica, d'intesa col revisore, riguarda il recepimento della fiscalità sulle insussistenze. Sono stati recepiti nel 2017, su suggerimento dei revisori, a fronte di andamenti ormai noti, anche aspetti non legati ai titoli, a titolo esemplificativo e non esaustivo, le imposte non correttamente pagate nel 2017 e 2018 per circa 500 mila euro.

L'Amministratore Delegato commenta poi il Requisito Patrimoniale di solvibilità. In particolare:

- il Requisito Patrimoniale di Solvibilità di cui all'articolo 45-bis del D.lgs. 209/2005 è pari a 35.082 migliaia di euro;
- il Requisito Patrimoniale Minimo di cui all'articolo 47-bis del D.lgs.209/2005 è pari a 13.380 migliaia di euro;
- l'importo dei fondi propri ammissibili a copertura del requisito patrimoniale di solvibilità è pari a 23.838 migliaia di euro di cui 6.297 migliaia di euro Tier 1, 15.000 migliaia di euro Tier 2 e 2.541 migliaia di euro Tier 3;



- l'importo dei fondi propri ammissibili a copertura del requisito patrimoniale minimo è pari a 8.973 migliaia di euro di cui 6.297 migliaia di euro Tier 1 e 2.676 migliaia di euro Tier 2.

L'Indice di solvibilità per il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (rapporto fra i fondi propri ammessi a copertura ed il Requisito Patrimoniale di Solvibilità) è pari a 67,95%.

L'Indice di solvibilità per il Requisito Patrimoniale Minimo (Rapporto fra i fondi propri ammessi a copertura ed il Requisito Patrimoniale Minimo) è pari a 67,06%.

Gli investimenti in attività finanziarie della Compagnia al 31 dicembre 2017 ammontano a 88.625 migliaia di euro, con un decremento pari a 33.999 migliaia di euro rispetto all'ammontare dell'esercizio precedente (-27,7%). Il decremento recepisce l'insussistenza dei titoli di stato a seguito della frode perpetrata ai danni della Compagnia e la conseguente svalutazione della partecipazione in Net Insurance Life Spa, per un totale complessivo di circa 22.000 migliaia di euro; la restante parte è attribuibile alla dismissione di titoli per far fronte agli impegni della gestione tecnica.

La Compagnia dopo la fusione con Archimede e l'insediamento del nuovo management ha avviato attività volte rafforzare i propri presidi di controllo e i sistemi di governance previsti per la gestione degli assets, al fine di garantire una politica strategica degli investimenti che miri alla realizzazione di un'adeguata diversificazione degli investimenti e che garantisca il raggiungimento di rendimenti stabili e ponderati con l'esposizione al rischio dell'intero portafoglio e perseguendo la sicurezza, la redditività e la liquidità degli investimenti stessi. Dopo l'evento della

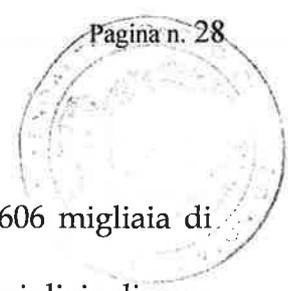


frode alle attività ordinarie si sono aggiunte una serie di interventi (assessment e riorganizzazione) per il riordino di alcuni processi fondamentali dell'area finanza.

Il risultato netto degli investimenti risulta negativo per 8.643 migliaia di euro principalmente per effetto della svalutazione della partecipazione in Net Insurance Life Spa valutata a Patrimonio Netto e soggetta a perdita di valore a seguito della frode perpetrata ai danni della Compagnia.

La Compagnia, pur conservando la massima attenzione al prodotto Cessione del Quinto, ha mantenuto la propria penetrazione nelle nicchie di mercato (Agro e Rental Property).

Nel corso del 2017 si è osservato un decremento della produzione, pari al 3,6%, rispetto al 2016. Il decremento della produzione registrato nelle coperture abbinate ai finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio, che rappresentano il core-business della Compagnia, è fondamentalmente l'effetto dell'incremento dei premi non goduti rimborsati nell'esercizio, che sono passati da circa 10 milioni di euro nel 2016 a 12 milioni nel 2017. La produzione del ramo Altri Danni ai Beni, riguardanti l'assunzione di rischi c.d. agricoli, avverso i danni subiti dalla produzione agricola a causa di eventi quali grandine (garanzia base) e altri eventi naturali (garanzie complementari) risulta stabile rispetto al 2016. Con riferimento ai rami Cauzioni e Tutela Legale si è registrato nel corso del 2017 un incremento dei premi lordi contabilizzati di circa 2,7 volte rispetto ai premi del 2016. Infine, per quanto concerne gli altri rami (Infortuni, Malattia e Responsabilità Civile Generale) i premi lordi contabilizzati hanno registrato un lieve incremento rispetto al 2016 (17,85%).



Si rileva una riduzione degli oneri netti relativi ai sinistri, pari a 5.606 migliaia di euro (-52,8%), che passano da 10.613 migliaia di euro nel 2016 a 5.007 migliaia di euro nel 2017.

L'ammontare complessivo dei costi di struttura, comprendenti costo lavoro, prestazioni, materiali, spese diverse e quote di ammortamento, al lordo delle attribuzioni a specifiche funzioni quali la liquidazione dei sinistri, l'organizzazione produttiva e l'amministrazione patrimoniale, è pari a 8.507 migliaia di euro contro 6.162 migliaia di euro dell'esercizio precedente, con un incremento del 38,05%, dovuto all'incremento del costo delle prestazioni, relativi principalmente alla nuova procedura "Multicheck" e all'incremento del costo del lavoro a seguito del rinnovo del contratto CCNL e allo stanziamento del premio produzione dipendenti.

Riprende la parola il Presidente, il quale invita il Presidente del Collegio Sindacale, prof. Antonio Blandini, a dare lettura della Relazione al Bilancio del Collegio Sindacale.

Prende quindi la parola il prof. Blandini il quale fa presente che al Bilancio 2017 è stata allegata anche la relazione rilasciata dal precedente Collegio Sindacale all'Assemblea del 24 aprile 2018, trattandosi di Bilancio che rispecchia un'attività non soggetta al controllo dell'attuale Collegio Sindacale. Il presente Collegio Sindacale si è espresso limitatamente alle differenze tra il precedente e il nuovo Bilancio 2017.

Il prof. Blandini - essendo la relazione del Collegio Sindacale preventivamente messa a disposizione degli azionisti - si sofferma a leggere sole le conclusioni della relazione medesima, rendendosi comunque disponibile su richiesta a dare lettura del testo integrale.



Nessun altro prendendo la parola, il Presidente dichiara chiusa la discussione e pone in votazione l'approvazione del *Nuovo Bilancio d'esercizio della Net Insurance S.p.A. al 31 dicembre 2017.*

L'Assemblea con il voto:

favorevole: 50,29% (su tot. az. ordinarie) e 57,06% (diritti al netto az. proprie)

astenuto: 0% (___)

contrario: 12,42% (su tot. az. ordinarie) e 14,09% (diritti al netto az. proprie)

(Francesca Romana Amato, Giuseppe Romano Amato, Alfredo Rocchi, Francesco Rocchi, Prealpina Investimenti Srl, Luigi Giulio Aiudi, Caruso Giuseppe)

DELIBERA

- di approvare il nuovo Bilancio al 31 dicembre 2017, sia per singola partita sia nel suo complesso, che chiude con una perdita netta di euro 18.258.484 (risultato che tiene conto in primis dell'evento frode);
- di riportare a nuovo la perdita d'esercizio.

Sul **terzo punto all'ordine del giorno**, il Presidente invita l'Amministratore Delegato ad esporre ai presenti i risultati del nuovo Bilancio Consolidato dell'esercizio 2017 del Gruppo Net Insurance corredato della Relazione del Collegio Sindacale e della Relazione della Società di Revisione, preventivamente messo a disposizione degli Azionisti e acquisito agli atti. L'Amministratore Delegato fa presente che il Consiglio di Amministrazione del 18 giugno u.s. ha revocato la delibera consiliare del 22 marzo 2018 avente ad oggetto il precedente il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2017,



inficiato da errore contabile rilevante, e ha approvato il nuovo Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2017.

L'Amministratore Delegato illustra quindi il nuovo Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2017, che presenta un risultato negativo pari a 17.486.684 euro. Tale risultato tiene conto in primis dell'evento frode sia di fatti che, ancorché manifestatisi dopo la chiusura del 2017, trovano competenza nell'esercizio 2017 medesimo, coerentemente con i principi contabili.

In particolare, le variazioni rispetto al precedente bilancio sono afferenti a

- Premi Netti (al netto anche delle riserve premi): rettifica negativa per variazione riserva integrativa Agro per euro 210 mila, accantonata sulla base della sinistrosità effettiva;
- Oneri netti relativi ai sinistri (importi pagati e variazioni delle riserve tecniche): incremento della riserva rischio tasso per euro 1.155 mila a seguito alle rettifiche legate ai titoli BIS e alla corretta determinazione della giacenza, smontamento riserva recuperi netto riassicurazione per euro 875 mila a seguito del mancato incasso manifestatosi nel corso del 2018, effetto positivo della ripartizione dei costi personale e gestione ribaltati ai sinistri pagati per euro 178 mila e rettifica in positivo della riserva e spese sinistri per euro 110 mila, a seguito di un differente ribaltamento del costo del personale e gestione;
- Spese di gestione: Aggiustamento commissionale relativo al 2017 rispetto alle commissioni di riassicurazione osservate nel 2018 (ramo Credito su Bilancio per euro 1.332 mila e ramo vita per euro 133 mila)



- Redditi degli investimenti: Annullamento delle componenti reddituali su titoli Bis e rettifica ripartizione costi;
- Saldo altri oneri e proventi: principalmente dovuta all'Insussistenza titoli Bis per euro 26.838 mila.

Tale evento manifesta un impatto rilevante sulle voci di Stato Patrimoniale in particolare sul Patrimonio Netto che a fine esercizio ammonta a 18.943 migliaia di euro, contro 42.657 migliaia di euro del precedente bilancio 2017.

Relativamente agli investimenti le differenze sono attribuite alla diminuzione dei titoli governativi italiani sui quali la compagnia ha registrato una insussistenza per euro 26.350 mila e all'incremento del valore della partecipazione di Dinamica dovuta alla riclassifica dell'avviamento direttamente nel valore della partecipazione pari a euro 3.465 mila.

La variazione delle Attività immateriali è quindi dovuta alla suddetta riclassifica.

Relativamente ai crediti diversi e ai debiti le variazioni sono la conseguenza delle rettifiche apportate in conto economico derivanti da operazioni di assicurazione e riassicurazione.

Relativamente agli altri elementi dell'attività la variazione è dovuta al nuovo calcolo delle imposte che ha generato crediti per imposte anticipate sulle perdite fiscali e gli effetti fiscali derivanti dalle diverse scritture di rettifica effettuate in relazione all'applicazione dei principi contabili internazionali. Le variazioni sulle reverse tecniche sono speculari alle variazioni sopra indicate nel conto economico.

Il Patrimonio Netto al 2017 subisce un decremento del -47,4% rispetto a dicembre 2016, passa dai 36.133 migliaia di euro ai 18.943 migliaia di euro.



L'Amministratore Delegato commenta poi i dati relativi al Requisito Patrimoniale di Solvibilità. In particolare:

- il Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Gruppo è pari a 43.971 migliaia di euro;
- l'importo dei fondi propri di Gruppo ammissibili a copertura del requisito patrimoniale di solvibilità è pari a 27.070 migliaia di euro di cui 5.474 migliaia di euro Tier 1, 15.000 migliaia di euro Tier 2 e 6.596 migliaia di euro Tier 3.

L'Indice di solvibilità, dato dal rapporto fra i fondi propri ammessi a copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità, è pari a 61,56%.

L'Amministratore Delegato illustra la gestione finanziaria. Gli investimenti in attività finanziarie della Compagnia al 31 dicembre 2017 ammontano a 173.295 migliaia di euro, con un decremento pari a 44.853 migliaia di euro rispetto all'ammontare dell'esercizio precedente (-25,8%). Il decremento recepisce l'insussistenza dei titoli di stato a seguito della frode perpetrata ai danni delle Compagnie del Gruppo e la restante parte è attribuibile alla dismissione di titoli per far fronte agli impegni della gestione tecnica.

Il Gruppo dopo la fusione della Compagnia con Archimede e l'insediamento del nuovo management ha avviato attività volte rafforzare i propri presidi di controllo e i sistemi di governance previsti per la gestione degli assets al fine di garantire una politica strategica degli investimenti che miri alla realizzazione di un'adeguata diversificazione degli investimenti e che garantisca il raggiungimento di rendimenti stabili e ponderati con l'esposizione al rischio dell'intero portafoglio e perseguendo la sicurezza, la redditività e la liquidità degli investimenti stessi. Dopo l'evento della



frode alle attività ordinarie si sono aggiunte una serie di interventi (assessment e riorganizzazione) per il riordino di alcuni processi fondamentali dell'area finanza.

Il risultato netto degli investimenti risulta positivo per 5.739 migliaia di euro in lieve riduzione rispetto all'esercizio precedente. Tale risultato non risente dell'effetto negativo della frode sui titoli di stato che è stato imputata tra gli "altri costi" voce 2.6 del conto economico.

Il Gruppo, pur conservando la massima attenzione al prodotto Cessione del Quinto, ha mantenuto la propria penetrazione nelle nicchie di mercato (Agro e Rental Property).

I premi lordi di competenza, cioè i premi emessi al netto delle riserve premi, ammontano a 64.051 migliaia di euro, in diminuzione del 12% rispetto all'esercizio precedente.

Tale decremento è riconducibile principalmente all'incremento dei rimborsi dei ratei di premio non goduto nel Ramo Credito e nel Ramo Vita.

Il rapporto tra oneri lordi dei sinistri e premi lordi di competenza è diminuito, attestandosi al 68% rispetto al 89% del 2016.

L'ammontare complessivo delle spese di gestione- al lordo delle commissioni di riassicurazione ammontano ed al lordo delle provvigioni- è pari € 9.897 migliaia di euro (55,9% rispetto al 2016) e si riferiscono (al lordo delle attribuzioni a specifiche funzioni quali la liquidazione dei sinistri, l'organizzazione produttiva e l'amministrazione patrimoniale) al costo lavoro, prestazioni amministrative e tecniche, a spese diverse. L'incremento è dovuto all'incremento del costo delle prestazioni, relativi principalmente alla nuova procedura "Multicheck" ed

all'incremento del costo del lavoro a seguito del rinnovo del contratto CCNL ed allo stanziamento del premio produzione dipendenti.

Concluso l'intervento dell'Amministratore Delegato, l'Assemblea prende atto del Bilancio consolidato del Gruppo Net Insurance al 31 dicembre 2017, nonché della Relazione del Collegio Sindacale e della Relazione della Società di Revisione.

Con riferimento al **quarto punto all'ordine del giorno**, il Presidente invita l'Amministratore Delegato ad esporre ai presenti i risultati del Bilancio della Compagnia al 31 dicembre 2018 corredato della Relazione del Collegio Sindacale e della Relazione della Società di Revisione, preventivamente messo a disposizione degli Azionisti e acquisito agli atti.

Nel Bilancio della Compagnia al 31 dicembre 2018, che presenta una perdita di 974 migliaia di euro, sono stati imputati, nel rispetto dei principi contabili, anche quei fatti che, ancorché manifestatisi dopo la chiusura del periodo di riferimento e sino alla data di redazione dello stesso, trovano competenza nell'esercizio 2018 medesimo.

Tale risultato negativo è dovuto anche alla scelta di non capitalizzare le spese sostenute per la fusione pari a 2.511 migliaia di euro e che pertanto sono state interamente spese nell'esercizio 2018 e alla scelta di non applicare la facoltà, prevista dal Regolamento Ivass n. 43 del 19 febbraio 2019, di poter valutare i titoli non durevoli in base al valore di iscrizione così come risultante dal bilancio 2017 ovvero, per i titoli non presenti nel portafoglio al 31 dicembre 2017, al costo d'acquisizione.



Si evidenzia inoltre l'impatto rilevante della suddetta operazione sulle voci di Stato Patrimoniale in particolare sul Patrimonio Netto che a fine esercizio ammonta a 50.264 migliaia di euro, contro 15.504 migliaia di euro al 31 dicembre 2017 (+224,20%).

Con riferimento agli indicatori di solvibilità:

- il Requisito Patrimoniale di Solvibilità è pari a 28.795 migliaia di euro;
- il Requisito Patrimoniale Minimo è pari a 11.732 migliaia di euro;
- l'importo dei fondi propri ammissibili a copertura del requisito patrimoniale di solvibilità è pari a 59.154 migliaia di euro di cui 44.756 migliaia di euro Tier 1 e 14.398 migliaia di euro Tier 2;
- l'importo dei fondi propri ammissibili a copertura del requisito patrimoniale minimo è pari a 47.103 migliaia di euro di cui 44.756 migliaia di euro Tier 1 e 2.346 migliaia di euro Tier 2.

L'Indice di solvibilità per il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (rapporto fra i fondi propri ammessi a copertura ed il Requisito Patrimoniale di Solvibilità) è pari a 205,43%.

L'Indice di solvibilità per il Requisito Patrimoniale Minimo (Rapporto fra i fondi propri ammessi a copertura ed il Requisito Patrimoniale Minimo) è pari a 401,50%.

Gli investimenti in attività finanziarie della Compagnia al 31 dicembre 2018 ammontano a 114.276 migliaia di euro, con un incremento pari a 25.651 migliaia di euro rispetto all'ammontare dell'esercizio precedente (28,94%).

Risultano in diminuzione le esposizioni in fondi comuni d'investimento, titoli azionari quotati, partecipazioni - queste ultime per effetto della valutazione al valore

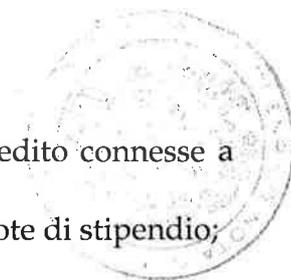


del patrimonio della partecipata Net Insurance Life - e in finanziamenti, a seguito dell'estinzione del finanziamento fruttifero assistito da fidejussione bancaria concesso alla parte correlata Net Insurance Servizi Assicurativi. Sono invece in aumento le esposizioni in titoli obbligazionari, in particolare a tasso fisso su cui sono riflessi gli investimenti in titoli delle masse rivenienti dall'operazione di fusione inversa con Archimede. Nella voce relativa ai depositi presso enti creditizi si rilevano, per un importo pari a 4.431 migliaia di Euro, depositi vincolati aperti in conseguenza dell'operazione di fusione inversa con Archimede a garanzia dei soci (limitatamente agli ex soci di Archimede) per 1.331 migliaia di Euro, e a garanzia dei creditori, per 3.100 migliaia di Euro.

La Compagnia dopo la fusione con Archimede e l'insediamento del nuovo management ha avviato attività volte rafforzare i propri presidi di controllo e i sistemi di governance previsti per la gestione degli assets, al fine di garantire una politica strategica che miri alla realizzazione di un'adeguata diversificazione degli investimenti e che garantisca il raggiungimento di rendimenti stabili e ponderati con l'esposizione al rischio dell'intero portafoglio e perseguendo la sicurezza, la redditività e la liquidità degli investimenti stessi. Dopo l'evento della frode alle attività ordinarie si sono aggiunte una serie di interventi (assessment e riorganizzazione) per il riordino di alcuni processi fondamentali dell'area finanza.

Il risultato netto degli investimenti risulta negativo per 3.408 migliaia di euro per effetto della condizione negativa dei mercati finanziari e dell'ampliamento dello spread su titoli di Stato Italiani.

La commercializzazione dei prodotti assicurativi danni nel 2018 è riconducibile:



- in via prevalente, al comparto delle coperture del Ramo Credito connesse a prestiti a lavoratori dipendenti rimborsabili mediante cessione di quote di stipendio;
- in via complementare, ad altri prodotti Rami Danni.

La Compagnia, inoltre, ha continuato ad operare supportando lo sviluppo mirato dell'offerta di prestiti con Cessione del Quinto a dipendenti di aziende private e para-pubbliche.

A decorrere dal primo trimestre 2018, è stata avviata l'attività di offerta nel Ramo Cauzione nell'ambito delle tipologie di rischio abilitate a seguito del provvedimento IVASS di estensione del perimetro di attività nel Ramo 15. Tali coperture assicurative sono riferite a garanzie provvisorie e definitive per appalti, per concessioni di oneri di urbanizzazione e per contributi.

Nel corso del 2018 si è osservato un incremento della produzione, pari a circa il 6,5%, rispetto al 2017. L'incremento della produzione danni registrato nelle coperture abbinate ai finanziamenti contro cessione del quinto dello stipendio è dovuto all'incremento della nuova produzione (+9,1%) che sortisce effetti positivi nonostante il contestuale incremento dei premi non goduti rimborsati nell'esercizio, che sono passati da circa 12 milioni di euro nel 2017 a 14 milioni nel 2018. Anche la produzione del ramo Altri Danni ai Beni, riguardanti l'assunzione di rischi c.d. agricoli, avverso i danni subiti dalla produzione agricola a causa di eventi quali grandine (garanzia base) e altri eventi naturali (garanzie complementari) risulta in incremento rispetto al 2017. Con riferimento ai rami Cauzione e Tutela Legale si è registrato nel corso del 2018 un incremento dei premi lordi contabilizzati di circa il 20% rispetto ai premi del 2017. Al contrario, per quanto concerne gli altri rami (Infortuni, Malattia e



Responsabilità Civile Generale) i premi lordi contabilizzati hanno registrato un lieve decremento rispetto al 2017 (-2,6%).

Si rileva una riduzione degli oneri netti relativi ai sinistri, pari a 1.187 migliaia di euro (-23,7%) che passano da 5.007 migliaia di euro nel 2017 a 3.820 migliaia di euro nel 2018.

L'ammontare complessivo dei costi di struttura, comprendenti costo lavoro, prestazioni, materiali, spese diverse e quote di ammortamento, al lordo delle attribuzioni a specifiche funzioni quali la liquidazione dei sinistri, l'organizzazione produttiva e l'amministrazione patrimoniale, è pari a 8.989 migliaia di euro contro 8.507 migliaia di euro dell'esercizio precedente, con un incremento del 5,67%, dovuto principalmente all'incremento del costo delle prestazioni.

Riprende la parola il Presidente, il quale invita il Presidente del Collegio Sindacale, prof. Antonio Blandini, a dare lettura della Relazione al Bilancio del Collegio Sindacale.

Il prof. Blandini – essendo la relazione del Collegio Sindacale preventivamente messa a disposizione degli azionisti - si sofferma a leggere sole le conclusioni della relazione medesima, rendendosi comunque disponibile su richiesta a dare lettura del testo integrale.

Nessun altro prendendo la parola, il Presidente dichiara chiusa la discussione e pone in votazione l'approvazione della *Bilancio d'esercizio della Net Insurance S.p.A. al 31 dicembre 2018.*

L'Assemblea con il voto:

favorevole: 50,29% (su tot. az. ordinarie) e 57,06% (diritti al netto az. proprie)

astenuto: 0% contrario: 12,42% (su tot. az. ordinarie) e 14,09% (diritti al netto az. proprie)(Francesca Romana Amato, Giuseppe Romano Amato, Alfredo Rocchi, Francesco Rocchi, Prealpina Investimenti Srl, Luigi Giulio Aiudi, Caruso Giuseppe)

DELIBERA

di approvare il Bilancio al 31 dicembre 2018, sia per singola partita sia nel suo complesso, che chiude con una perdita netta di euro 973.810 da portare a nuovo.

In ordine al **quinto punto all'ordine del giorno**, il Presidente invita l'Amministratore Delegato ad esporre ai presenti i risultati del Bilancio Consolidato dell'esercizio 2018 del Gruppo Net Insurance corredato della Relazione del Collegio Sindacale e della Relazione della Società di Revisione, preventivamente messo a disposizione degli Azionisti e acquisito agli atti.

Nel Bilancio Consolidato dell'esercizio 2018 del Gruppo Net Insurance, che presenta un utile di 4.100 migliaia di euro, sono stati imputati, nel rispetto dei principi contabili, anche quei fatti che, ancorché manifestatisi dopo la chiusura del periodo di riferimento e sino alla data di redazione di questo bilancio, trovano competenza nell'esercizio 2018 medesimo.

Gli investimenti in attività finanziarie della Compagnia al 31 dicembre 2018 ammontano a 178.021 migliaia di euro, con un incremento di 4.726 migliaia di euro rispetto all'ammontare dell'esercizio precedente (pari a 2,73%).

Risultano in diminuzione le esposizioni in fondi comuni d'investimento, titoli azionari quotati, e sono invece in aumento le esposizioni in titoli obbligazionari, in particolare a tasso fisso su cui sono riflessi gli investimenti in titoli delle masse

rivenienti dall'operazione di fusione inversa con Archimede. I finanziamenti, diminuiscono a seguito dell'estinzione del finanziamento fruttifero assistito da fidejussione bancaria concesso alla parte correlata Net Insurance Servizi Assicurativi. Il risultato degli investimenti, risulta positivo per 107 migliaia di euro ma in diminuzione del 98,2% rispetto al 2017, per effetto della condizione negativa dei mercati finanziari e dell'ampliamento dello spread sui titoli di Stato Italiani.

Il ramo Perdite Pecuniarie anche nell'esercizio 2018, come nel precedente, registra premi negativi, a causa dell'effetto dei rimborsi dei ratei di premio per l'estinzione anticipata dei prestiti su cui insistono le coperture rischio impiego allocate a tale Ramo sino al 2009.

I premi lordi di competenza, pari a € 65.299 migliaia di euro, fanno registrare rispetto all'esercizio precedente una variazione complessiva in aumento di 1.248 migliaia di euro, con un incremento complessivo del 1,9%

Si rileva una riduzione degli oneri netti relativi ai sinistri, pari a 2.935 migliaia di euro (-21,7%) che passano da 13.522 migliaia di euro nel 2017 ai 10.587 migliaia di euro nel 2018.

Il rapporto tra oneri lordi dei sinistri e premi lordi di competenza è diminuito, attestandosi al 58,5 % rispetto al 68,3% del 2017, confermando così l'avvio di un circolo tecnico virtuoso.

L'ammontare complessivo delle spese di gestione- al lordo delle commissioni di riassicurazione ammontano ed al lordo delle provvigioni- è pari € 10.527 migliaia di euro (6% rispetto al 2017) e si riferiscono (al lordo delle attribuzioni a specifiche funzioni quali la liquidazione dei sinistri, l'organizzazione produttiva e

l'amministrazione patrimoniale) al costo lavoro, prestazioni amministrative e tecniche, a spese diverse. L'incremento è dovuto principalmente all'incremento del costo delle prestazioni.

L'Amministratore Delegato commenta poi gli indicatori di solvibilità. In particolare:

- il Requisito Patrimoniale di Solvibilità di Gruppo è pari a 37.141 migliaia di euro;
- l'importo dei fondi propri di Gruppo ammissibili a copertura del requisito patrimoniale di solvibilità è pari a 60.486 migliaia di euro, di cui 41.916 migliaia di euro Tier 1, 15.000 migliaia di euro Tier 2 e 3.570 migliaia di euro Tier 3.

L'Indice di solvibilità, dato dal rapporto fra i fondi propri ammessi a copertura ed il Requisito Patrimoniale di Solvibilità, è pari a 162,86%.

Concluso l'intervento dell'Amministratore Delegato, l'Assemblea prende atto del Bilancio consolidato del Gruppo Net Insurance al 31 dicembre 2018, nonché della Relazione del Collegio Sindacale e della Relazione della Società di Revisione.

In merito al **sesto punto all'ordine del giorno**, il Presidente invita l'Amministratore Delegato, dott. Andrea Battista, a presentare il Bilancio di Archimede S.p.A. al 31 dicembre 2018. Il dott. Battista precisa che la fusione inversa tra Archimede e la Compagnia si è perfezionata - per effetto della mancata retrodatazione degli effetti contabili e fiscali - con efficacia giuridica alle ore 23.59.59. Tale mancata retrodatazione, pertanto, comporta la redazione del bilancio di chiusura di Archimede, i cui relativi saldi patrimoniali e il risultato d'esercizio saranno trasferiti nella società incorporante Net Insurance. Tale Bilancio si configura come un vero e



proprio bilancio ordinario infrannuale, ai sensi del principio contabile 30 "I bilanci intermedi". L'approvazione del bilancio di chiusura di Archimede, che coincide con il bilancio di esercizio vista l'efficacia dell'operazione al 31.12.2018, è richiesta anche dal principio OIC 4 sulle fusioni e scissioni e deriva anche da esigenze fiscali, in quanto Archimede è altresì tenuta, proprio per l'assenza della clausola di retrodatazione, a predisporre una propria dichiarazione fiscale per il periodo che va dalla sua costituzione al 31.12.2018.

Posto che l'incorporata Archimede si è estinta per mezzo della Fusione, è quindi necessario che il bilancio venga approvato dagli organi sociali della incorporante Net Insurance.

Chiede e prende la parola il Sindaco effettivo e azionista Francesco Rocchi per evidenziare che il beneficio della retrodatazione non era possibile in quanto al 1° gennaio 2019 Archimede non esisteva.

Riprende la parola l'Amministratore Delegato, dott. Battista, per precisare che si è ritenuto opportuno portare in approvazione il bilancio Archimede anche per consentire all'Agenzia delle Entrate di disporre di un bilancio approvato dal momento che attraverso Archimede la Compagnia "eredita" circa 600 mila euro di crediti di imposta.

Nessun altro prendendo la parola, il Presidente dichiara chiusa la discussione e pone in votazione l'approvazione del *Bilancio di Archimede S.p.A. al 31 dicembre 2018*.

L'Assemblea con il voto:



favorevole: 50,29% (su tot. az. ordinarie) e 57,06% (diritti al netto az. proprie)

astenuto: 9,96% (su tot. az. ordinarie) e 11,30% (diritti al netto az. proprie) (Francesca

Romana Amato, Giuseppe Romano Amato, Luigi Giulio Aiudi, Caruso Giuseppe)

contrario: 2,46% (su tot. az. ordinarie) e 2,79% (diritti al netto az. proprie) (Alfredo

Rocchi, Francesco Rocchi, Prealpina Investimenti Srl)

DELIBERA

di approvare sia per singola partita sia nel suo complesso il Bilancio di Archimede al 31 dicembre 2018.

Riguardo al **settimo punto all'ordine del giorno**, il Presidente, attesa la circostanza che è stata fornita ai presenti la relativa documentazione - la quale peraltro è stata altresì pubblicata sul sito web della Compagnia - propone di omettere la lettura integrale della relazione su tale punto all'ordine del giorno redatta dal Consiglio di Amministrazione, ritenendo utile chiedere all'Amministratore Delegato di sottoporre ai presenti un sunto rispetto a tale proposta di delibera e gli eventuali ulteriori commenti alla medesima.

Preso la parola, l'Amministratore Delegato rammenta come all'esito delle verifiche condotte dalla Società con il supporto dei consulenti, si sia ritenuto che, in relazione ai fatti di cui alle Operazioni descritte nella Relazione del Consiglio di Amministrazione - che, lo si ricorda, hanno determinato un ammanco di Titoli di Stato al momento quantificabile a livello di Gruppo in € 26,6 milioni in linea capitale, oltre ai danni inerenti e conseguenti - ed alle evidenze emerse, sussistano i



presupposti per contestare una responsabilità nei confronti degli ex amministratori e sindaci, di alcuni dirigenti e della Società di Revisione - di recente revocata - in carica all'epoca dei fatti, ovvero negli esercizi 2017 e 2018.

In tali premesse, la Compagnia ha ritenuto sussistano i presupposti per avviare:

- un'azione di responsabilità ex artt. 2392 e 2393 cod. civ. e/o comunque ai sensi di legge, nei confronti di alcuni degli ex amministratori in carica negli esercizi 2017 - 2018 con e/o senza delega, che hanno autorizzato e/o concorso a realizzare le operazioni di seguito descritte e/o erano informati delle medesime e/o intrattenevano rapporti con chi ha posto in essere dette operazioni e precisamente:
 - Amato Renato Giulio, nella sua qualità di ex Presidente di NET e NET LIFE;
 - Caruso Giuseppe, nella sua qualità di ex Amministratore Delegato di NET e NET LIFE;
 - Amato Francesca Romana, nella sua qualità di ex Amministratore e consulente legale di NET e NET LIFE;
 - Rocchi Francesco, nella sua qualità di ex Amministratore di NET e NET LIFE;
 - Roberto Accomero, nella sua qualità di ex Amministratore di NET;
 - Luigi Aiudi, nella sua qualità di ex Amministratore di NET LIFE
- un'azione di responsabilità ex artt. 2407 e 2393 cod. civ. e/o comunque ai sensi legge nei confronti degli ex sindaci di NET e NET LIFE in carica negli esercizi 2017 - 2018 e precisamente:
 - Perrotta Francesco, nella sua qualità di ex Presidente del Collegio Sindacale;
 - Bertoli Paolo, nella sua qualità di ex Sindaco;



- Vella Cosimo, nella sua qualità di ex Sindaco;
- un'azione di responsabilità ex artt. 2393, 2396 cod. civ. e/o comunque ai sensi di legge, nei confronti di:
 - Giuseppe Caruso, quale Direttore Generale di NET negli esercizi 2017 - 2018;
- - un'azione di responsabilità ex artt. 2393 cod. civ., e/o comunque ai sensi di legge, nei confronti di:
 - Luigi Aiudi, quale Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di NET negli esercizi 2017 -2018;
- un'azione risarcitoria ex art. 15 del D.Lgs 39/20104 e/o comunque ai sensi di legge, nei confronti della società di revisione incaricata della revisione legale dei conti relativamente agli esercizi 2017 - 2018 e, precisamente:
 - BDO Italia S.p.A.

Alle suddette azioni si assocerebbe quella ex art. 2395 cod.civ. per conto dell'ex Società Archimede S.p.A. oggi incorporata in NET che, comunque, si ricorda, non necessita dell'autorizzazione dell'Assemblea dei Soci.

Per quanto riguarda la tematica afferente alle possibili azioni di responsabilità da intraprendere ex artt. 2392 e 2393 cod. civ. e/o comunque ai sensi di legge nei confronti di alcuni membri del Consiglio di Amministrazione e ex artt. 2407 e 2393 cod. civ. e/o comunque ai sensi legge nei confronti degli ex Sindaci in carica negli esercizi 2017-2018, l'Amministratore Delegato segnala che, allo stato, la Compagnia sta effettuando le proprie valutazioni in riferimento all'apertura di un canale comunicativo con alcuni dei destinatari di tale azione di responsabilità volto ad una possibile definizione transattiva della vertenza, inclusa anche quella relativa

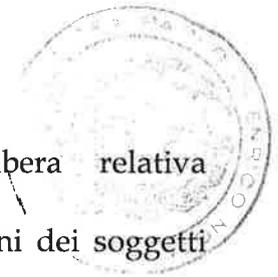


all'eventuale riconoscimento di un indennizzo da parte dei Soci NET - secondo gli accordi definiti a suo tempo nell'ambito della compravendita di una parte delle partecipazioni detenute da alcuni esponenti della famiglia Amato da parte di Archimede S.p.A., quale atto propedeutico alla Fusione per incorporazione di quest'ultima in NET.

Ciò, anche avuto riguardo alle eventuali prospettive di conclusione di altri accordi che potrebbero portare al ristoro del danno patito da NET e NET LIFE. In merito al tema delle somme distratte alle Compagnie, l'Amministratore Delegato informa i presenti che è in atto un'intesa in relazione alla quale le controparti contrattuali si sono impegnate, sulla base di un piano definito, al rientro di titoli e liquidità che, se adempiute potrebbero portare al pieno recupero di quanto oggi oggetto di sottrazione per un valore pari a circa 26,6 milioni di euro.

Il piano prevede il riconoscimento dell'intero capitale oggetto di sottrazione entro la fine del 2020, e comunque la corresponsione della componente più rilevante entro il corrente anno. Il processo di rientro sarà supportato da attività a garanzia, che le controparti si sono parimenti impegnate a costituire. L'intero piano e l'effettivo incasso delle restituende somme sono quindi ovviamente soggetti al pieno adempimento della controparte. La prima tranche - pari a 6,3 milioni di euro in Titoli di Stato - dovrebbe essere incassata nelle prossime settimane e l'andamento del processo di rientro sarà progressivamente comunicato al mercato.

Alla luce di quanto testé rappresentato, al fine di non voler pregiudicare la finestra di dialogo apertasi con alcuni esponenti della passata gestione, il dott. Battista anticipa ai presenti la propria volontà - e, naturalmente, della Compagnia - di sottoporre alla



decisione dell'Assemblea la possibilità di rinviare la delibera relativa all'autorizzazione dell'azione di responsabilità nei confronti di alcuni dei soggetti precedentemente indicati e, nello specifico:

- Amato Renato Giulio, nella sua qualità di ex Presidente di NET e NET LIFE;
- Amato Francesca Romana, nella sua qualità di ex Amministratore e consulente legale di NET e NET LIFE;
- Rocchi Francesco, nella sua qualità di ex Amministratore di NET e NET LIFE;
- Roberto Accornero, nella sua qualità di ex Amministratore di NET;
- Perrotta Francesco, nella sua qualità di ex Presidente del Collegio Sindacale;
- Bertoli Paolo, nella sua qualità di ex Sindaco;
- Vella Cosimo, nella sua qualità di ex Sindaco;

Al contempo, la Compagnia ha intenzione di procedere, invece, con le azioni di responsabilità nei confronti del dott. Caruso, ex Amministratore Delegato di NET e NET LIFE nonché Direttore Generale di NET e del dott. Aiudi, nella sua qualità di ex Amministratore di NET LIFE, nonché di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili di NET negli esercizi 2017 -2018, rimettendo in tal senso al voto dell'Assemblea dei Soci la ratifica di tale intenzione ed il conferimento dell'autorizzazione al Consiglio di Amministrazione. Sotto tale profilo, il dott. Battista rammenta che, come già esplicitato dal Consiglio di Amministrazione nella propria relazione sul presente punto all'ordine del giorno, la questione della legittimità di una selezione degli ex amministratori verso i quali avviare l'azione di responsabilità non ha ragione d'essere dal momento che, da un lato, la società danneggiata, come qualsiasi altro creditore, ha piena discrezionalità nella scelta se e

verso quale dei debitori far valere il proprio credito, e, dall'altro, anche quella di valutare liberamente tutte le eventuali proposte conciliative che possano far cessare la materia del contendere. L'Amministratore Delegato ricorda ai presenti che il dott. Caruso ricopriva la carica di Amministratore Delegato, ed era, dunque, dotato di pieni poteri di rappresentanza e gestione delle Società, anche attraverso l'interazione "privilegiata" con le funzioni manageriali, da cui possono emergere quei "segnali di allarme" o vera e propria "conoscenza" di fatti censurabili che danno luogo ad un obbligo di intervento.

Il dott. Caruso ha assunto un ruolo rilevante e determinante nell'ambito delle Operazioni. Invero, questi, non solo è colui il quale ha incontrato per la prima volta i referenti sig.ri B e A della SA nell'ambito del Prestito Subordinato, ma allo stesso erano stati conferiti tutti i poteri per la gestione di tale operazione. Il Consiglio di Amministrazione di NET aveva, infatti, conferito *"l'incarico per la trattativa, auspicabilmente conclusiva, di collocamento del prestito subordinato Tier II all'Amministratore Delegato e Direttore Generale, dott. Giuseppe Caruso, che potrà, senza indugi, procedere alla sottoscrizione dell'incarico e all'esecuzione di tutte le attività conseguenti dopo aver collazionato sui vari punti e condizioni dell'accordo medesimo nella sua stesura conclusiva il favorevole parere scritto del Presidente"*. In conformità con il mandato ricevuto dal Consiglio di Amministrazione, il dott. Caruso ha provveduto a sottoscrivere il conferimento dell'incarico di collocamento del Prestito Subordinato, così come ha sottoscritto il contratto di Investment Advisory. Peraltro, anche le Operazioni di trasferimento di Titoli di Stato, per un valore di € 10 mln, dal conto NET acceso presso (*) sul conto deposito (*) del 22 febbraio 2017, sono state



sottoscritte dall'Amministratore Delegato, che ha altresì siglato i contratti di cessione di azioni della società MT Capital S.p.A. a SH.

Sotto tale profilo, proprio in quanto detentore del potere gestorio, il dott. Caruso avrebbe ben potuto e dovuto assumere le dovute informazioni in ordine alle controparti contrattuali ed alle Operazioni e svolgere le relative verifiche e così avvedersi delle numerose anomalie che caratterizzavano le Operazioni e non esporre l'impresa alle ingenti perdite subite.

Negli esercizi 2017 - 2018 il dott. Caruso era anche Direttore Generale di NET.

A riguardo si rileva come tale figura, sotto l'aspetto delle responsabilità ascrivibili in relazione alla carica ricoperta, sia soggetta alla disciplina propria degli amministratori già precedentemente rappresentata.

In tal senso, è possibile cumulare le responsabilità proprie dell'amministratore con quelle del Direttore Generale qualora la medesima persona rivesta entrambe le cariche come nel caso di specie (il cumulo di responsabilità è possibile anche con le azioni, risarcitorie e non, derivanti dal rapporto di lavoro). In tali precisazioni, si rileva come il ruolo assunto dal Direttore Generale sia risultato decisivo e preminente nella contrattazione e stipula dei contratti inerenti le Operazioni sottoscritti con le diverse società di diritto estero, nei termini sopra descritti.

Senza prescindere dal fatto che in capo al dott. Caruso e al dott. Aiudi, nelle loro vesti di amministratori di NET e NET LIFE può ascrivere anche una responsabilità strettamente connessa all'omessa predisposizione di sistemi di controllo e governance efficaci nei termini sopra rappresentati. Le gravissime carenze sopra rappresentate quanto alle modalità di gestione delle Operazioni con le controparti



contrattuali, sono state confermate anche da consulenti incaricati dalle Compagnie al fine di verificare le ragioni per cui queste hanno subito il suddetto ammanco di Titoli di Stato. Il dott. Cremona a seguito della propria approfondita analisi, ha, infatti, altresì accertato che le rendicontazioni contabili della Società sono affette da "errori rilevanti", verificatisi nell'esercizio 2017 riconducibili a "gravi e diffuse carenze nell'assetto organizzativo, procedurale e di controlli adottato dalle Società per governare il processo di formazione dei Bilanci 2017, nonché ad un inadeguato svolgimento delle attività di revisione contabile non conforme di revisione internazionali". Lo stesso esperto in particolare ha ravvisato come le Società abbiano agito "con negligenza" nel raccogliere le informazioni per un corretto trattamento contabile" del portafoglio di proprietà. In altri termini, attuando procedure minimamente affidabili ai fini della predisposizione dei bilanci di esercizio e consolidato al 31 dicembre 2017, esse avrebbero potuto disporre delle informazioni necessarie per corretta applicazione dei principi contabili." Egli inoltre ha precisato che "l'assenza di adeguate policy e procedure aziendali per definire (i) la selezione delle controparti contrattuale e l'affidamento dell'attività ad esse richieste; (ii) l'acquisizione delle informazioni e delle attestazioni sull'attività svolta dalle controparti (con adeguata "segregation of duties") e (iii) efficaci controlli sulla formazione del bilancio, sia da considerarsi una grave negligenza nel processo di produzione dell'informativa finanziaria, una significativa debolezza del sistema di controllo interno e infici gravemente l'affidabilità dell'assetto amministrativo contabile." Inoltre anche PWC ha rilevato un'inadeguatezza dei sistemi di gestione e verifica interni alle Società. Con riferimento alla funzione Compliance, non sono state espletate specifiche attività di controllo sulle Operazioni, né è stato assunto un ruolo attivo nella gestione o comunicazione delle informazioni o nel monitoraggio delle Operazioni stesse.



Parimenti, con riferimento alle attività svolte dalla funzione Risk Management non sono stati rilevati adeguati elementi informativi o valutazioni svolte attinenti alle Operazioni e ai rischi operativi e reputazionali ad esse collegati.

Non da ultimo, con riguardo alle attività svolte dalla funzione Internal Auditing non vi è stato lo svolgimento di audit specifici sui processi relativi all'area finanza e contabilità.

Si segnala, inoltre, il ruolo assunto nella vicenda dal dott. Luigi Aiudi, nelle sue specifiche vesti Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari negli esercizi 2017 - 2018 di NET, dal momento che le disposizioni che regolano la responsabilità degli amministratori si applicano, infatti, anche ai dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, in relazione ai compiti loro spettanti, salve le azioni esercitabili in base al rapporto di lavoro con la società.

A riguardo si evidenzia come nel periodo compreso tra il giugno 2016 e il settembre 2018 il referente del sig. A all'interno delle Compagnie fosse prevalentemente il dott. Aiudi, il quale ha anche sottoscritto gli ordini di trasferimento dei Titoli di Stato (nello specifico risulta essere stato firmatario di alcuni asseriti trasferimenti da NET LIFE a SB e (*)), in assenza di alcuna adeguata verifica circa la regolarità e legittimità delle Operazioni. In tal senso, infatti, il dott. Aiudi, nel periodo in considerazione è stato destinatario, proprio per il ruolo rivestito, di alcune osservazioni e/o richieste di chiarimento da parte di alcuni dipendenti in merito alle Operazioni ed al trasferimento dei Titoli di Stato che si stavano compiendo. Non risulterebbe però che a ciò siano conseguite da parte del dott. Aiudi approfondimenti in tal senso.



Anche in relazione alla predisposizione dei progetti di bilancio relativi agli esercizi 2017 e 2018, il dott. Aiudi ha rivestito un ruolo rilevante, essendo il soggetto deputato alla loro redazione. Sul punto si rimanda a quanto già rappresentato in ordine alle carenze e negligenze manifestate nell'ambito di tale attività rimarcandosi, a titolo esemplificativo, la macroscopica anomalia per cui i bilanci di entrambe le Società sono stati redatti in assenza di qualsivoglia estratto conto e solo sulla base dei conti denominati (*) mai sottoposti a riconciliazioni bancarie. Infatti, le registrazioni contabili inerenti l'incasso delle cedole dei Titoli trasferiti alle controparti erano effettuate in assenza di qualsiasi evidenza dell'avvenuto incasso. Non erano le controparti a comunicare l'avvenuto incasso alle Compagnie, ma il personale dell'ufficio Finanza che, monitorando sul sito Bloomberg l'andamento dei Titoli, rilevava la maturazione delle relative cedole o l'eventuale scadenza del titolo. Tale gestione contabile, peraltro, avveniva mediante l'utilizzo di semplici file formato excel, e dunque, con modalità totalmente inadeguate e non rituali.

L'Amministratore Delegato informa i presenti che è intenzione della Compagnia procedere anche con l'azione risarcitoria ex art. 15 del D.Lgs 39/20104 e/o comunque ai sensi di legge, nei confronti della società di revisione incaricata della revisione legale dei conti relativamente agli esercizi 2017 - 2018 e, quindi, di BDO Italia.

La società di revisione legale risponde, infatti, in solido con gli amministratori nei confronti della società che ha conferito l'incarico di revisione legale, dei suoi soci e dei terzi per i danni derivanti dall'inadempimento ai suoi doveri.

L'art. 11 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 (di seguito, "D.Lgs. n. 39/2010") indica i principi di revisione da applicare nello svolgimento degli incarichi

di revisione legale che, in attuazione della Determina del Ragionerie Generale dello Stato del 23 dicembre 2014, sono costituiti dai principi di revisione internazionali ISA Italia, nonché dai principi di revisione SA Italia 250B e 720B. L'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010 stabilisce che *"il revisore legale o la società di revisione legale incaricati di effettuare la revisione legale dei conti: a) esprimono con apposita relazione un giudizio sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato, ove redatto, ed illustrano i risultati della revisione legale; b) verificano nel corso dell'esercizio la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili"*.

Pare quindi opportuno osservare come l'ISA Italia 200 (*"Obiettivi generali del revisore indipendente e svolgimento della revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionale"*) sancisca che l'applicazione dei principi di revisione ha l'obiettivo fondamentale di far acquisire al revisore *"una ragionevole sicurezza che il bilancio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali"* (ISA Italia 200, § 11). Per raggiungere tale obiettivo, i principi di revisione stabiliscono che, in sede di pianificazione della propria attività, il revisore deve *"identificare e valutare i rischi di errori significativi, siano essi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, a livello di bilancio e di asserzioni, mediante la comprensione dell'impresa e del contesto in cui opera, incluso il suo controllo interno, conseguendo in tal modo una base per definire e mettere in atto risposte di revisione a fronte dei rischi identificati e valutati di errori significativi"* (ISA Italia 315, § 3). L'ISA Italia 330 (*"Le risposte del revisore ai rischi identificati e valutati"*) definisce le procedure di *"validità"* e/o di *"conformità"* che devono essere applicate dal revisore per acquisire elementi probativi sufficienti e appropriati per fronteggiare i rischi di errori significativi nella predisposizione del bilancio. Le procedure di validità hanno

L'obiettivo di "individuare errori significativi a livello di asserzioni"; esse "comprendono: i) verifiche di dettaglio (sulle classi di operazioni, sui saldi contabili e informativa); ii) procedure di analisi comparativa utilizzate come procedure di validità" (ISA Italia 330, § 4). Le procedure di conformità sono definite "per valutare l'efficacia operativa dei controlli nel prevenire od individuare e correggere errori significativi a livello di asserzioni".

L'attendibilità degli elementi probativi raccolti dal revisore attraverso lo svolgimento delle suddette procedure, come anche indicato dall'ISA Italia 500 ("Elementi probativi"), è maggiore quando tali elementi provengono da fonti indipendenti esterne all'impresa.

In proposito, l'ISA Italia 330 stabilisce che le conferme esterne costituiscono una adeguata procedura di validità per "fornire elementi probativi rilevanti per fronteggiare i rischi identificati e valutati di errori significativi" nella "situazione" di "titoli e partecipazioni custoditi presso terzi o acquistati da intermediari, ma non ancora consegnati alla data del bilancio" (ISA Italia 330, § A48). L'ISA Italia 505 ("Conferme esterne") definisce le "regole" da rispettare per ottenere gli elementi probativi dai soggetti destinatari delle richieste. In questa sede pare opportuno richiamare i seguenti aspetti fondamentali identificati in tali "regole":

l'invio di richieste di conferma e/o informazioni a soggetti che dispongano degli elementi conoscitivi necessari per fornire una risposta affidabile;

la formulazione di richieste il cui contenuto consenta di acquisire conferme e/o informazioni appropriate e pertinenti rispetto alla finalità del loro invio.



Evidenziato quanto sopra e in relazione alle ragioni per cui BDO dovrebbe essere destinataria di un'azione di responsabilità e risarcitoria, l'Amministratore Delegato segnala quanto segue.

In primo luogo, giova richiamare quanto precisato dal dott. Cremona, il quale ha ritenuto che anche la società di revisione legale dei conti BDO abbia assunto un ruolo rilevante in tale vicenda, rilevando *"la grave negligenza della società di revisione nell'applicare adeguate procedure, conformi alle regole stabilite dai principi di revisione, al fine di fronteggiare il rischio che i predetti bilanci fossero inficiati da un errore significativo nella contabilizzazione del portafoglio di proprietà."*

Le richieste inviate da BDO nell'ambito delle attività di revisione dei Bilanci 2017, al fine di accertare e così attestare l'esistenza e la disponibilità dei Titoli di Stato (la stessa, ha emesso un parere positivo, privo di rilievi), sono risultate carenti quanto al rispetto degli aspetti fondamentali e delle regole dell'ISA Italia 505 relativamente alle "Conferme esterne". Le suddette richieste di conferma dei saldi e segnalazione di dati e notizie al 31 dicembre 2017 per la revisione dei Bilanci 2017, risultavano inviate al Prime Broker SD invece che al soggetto depositario dei Titoli di Stato. In proposito, appare evidente che, impiegando l'ordinaria diligenza richiesta nello svolgimento dell'incarico di revisione, qualora le richieste fossero state correttamente inviate al soggetto depositario dei Titoli di Stato, la società di revisione avrebbe potuto accertare, già in sede di controllo contabile dei Bilanci 2017, che tali Titoli erano stati distratti dalla disponibilità delle Compagnie, come è emerso soltanto in seguito all'insediamento del nuovo management del Gruppo NET nel gennaio 2019, che si è conformato proprio alle regole dell'ISA Italia 505 sopra citate, richiedendo conferma



dell'esistenza e disponibilità dei titoli al soggetto depositario, nell'ambito delle attività propedeutiche alla redazione del progetto di bilancio 2018.

La condotta negligente della società di revisione si rinviene anche nell'invio al Prime Broker del modulo standard di ABI, senza alcun tipo di personalizzazione rispetto alla tipologia e alla complessità dei rapporti contrattuali che hanno dato origine al trasferimento dei Titoli di Stato.

La società di revisione ha, inoltre, ritenuto che, in assenza di qualsivoglia estratto conto titoli che potesse fornire evidenza dell'esistenza, proprietà e disponibilità dei Titoli di Stato, le sole lettere datate 31 dicembre 2017 trasmesse dal Prime Broker SD alle Compagnie (e non alla società di revisione), in cui si attestava che i suddetti Titoli erano nella piena, libera e ininterrotta proprietà e disponibilità delle Compagnie alla data di carico, potessero costituire un elemento probativo sufficiente e appropriato al fine della loro contabilizzazione nei Bilanci 2017.

In proposito, pare evidente che qualora, impiegando l'ordinaria diligenza richiesta nello svolgimento dell'incarico di revisione, le lettere fossero state correttamente inviate a (*), BDO avrebbe potuto accertare già in sede di controllo contabile dei suddetti bilanci quello che, invece, è potuto emergere solo a seguito dell'insediamento del nuovo management nel gennaio 2019, ovvero che tali Titoli erano stati distratti dalla disponibilità di NET e NET LIFE, attenendosi proprio alle regole dell'ISA Italia 505 sopra citate, richiedendo conferma dell'esistenza e disponibilità dei titoli al soggetto depositario, nell'ambito delle attività propedeutiche alla redazione del progetto di bilancio 2018.



Tale circostanza rende di per sé palese la grave negligenza della società di revisione nell'applicare adeguate procedure, conformi alle regole stabilite dai principi di revisione, al fine di fronteggiare il rischio che i predetti bilanci fossero inficiati da un errore significativo nella contabilizzazione del portafoglio di proprietà.

Sottolinea poi che, come emerge anche dal parere dell'Avv. Castellani, è la società a scegliere contro quali esponenti aziendali agire; il Consiglio di Amministrazione ne ha proposti alcuni ma l'Assemblea è comunque sovrana nel decidere se agire contro alcuni o agire invece contro tutti. L'Amministratore Delegato alla luce di quanto sopra esposto, anche in riferimento alla possibilità di rinviare la decisione per la proposizione dell'azione di responsabilità nei confronti di alcuni dei soggetti precedentemente indicati, dà lettura agli Azionisti della seguente proposta di delibera:

"L'assemblea degli Azionisti di Net Insurance S.p.A., esaminata e discussa la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione,

Delibera

- *di promuovere l'azione di responsabilità ex artt. 2392 e 2393 e.e. e/o comunque ai sensi di legge, nei confronti degli ex amministratori Caruso Giuseppe (Amministratore Delegato) e Luigi Aiudi (Amministratore), per le causali specificate nella relazione illustrativa predisposta del Consiglio di Amministrazione e di rinviare la decisione sulla proposizione della medesima azione di responsabilità ad una prossima Assemblea dei Soci nei confronti degli ex amministratori Amato Renato Giulio (Presidente), Amato Francesca Romana (Amministratore), Rocchi Francesco (Amministratore), Roberto Accornero (Amministratore), nonché dei sindaci Perrotta*



*Francesco (ex Presidente del Collegio Sindacale), Bertoli Paolo (ex Sindaco effettivo)
e Vella Cosimo (ex Sindaco effettivo);*

- *di promuovere l'azione di responsabilità ai sensi di legge nei confronti dell'ex Direttore Generale Giuseppe Caruso e dell'ex Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili per le causali specificate nella relazione illustrativa predisposta del Consiglio di Amministrazione;*
- *di promuovere l'azione di responsabilità ex art. 15 del D.Lgs 39/2010 e/o comunque ai sensi di legge nei confronti della società di revisione legale dei conti BDO Italia S.p.A. per le causali specificate nella relazione illustrativa predisposta del Consiglio di Amministrazione,*

conferendo al medesimo Consiglio di Amministrazione ogni potere per intraprendere ogni opportuna complementare e/o diversa azione legale e/o risarcitoria e/o adottare tutti gli opportuni provvedimenti e/o assumere ogni più opportuna iniziativa, in ogni sede giudiziale e non, al fine di tutelare gli interessi della Società in relazione ai fatti ed agli eventi rappresentati nella relazione illustrativa ed ottenere il risarcimento dei danni subiti”.

Nessun altro prendendo la parola, il Presidente dichiara chiusa la discussione e pone in votazione l'approvazione del settimo punto all'ordine del giorno.

Chiede e prende la parola l'azionista avv. Trevisan, chiedendo se ci sono azionisti che si astengono in quanto in conflitto di interessi.

L'azionista Giuseppe Caruso si dichiara in conflitto di interessi e abbandona definitivamente la riunione.

Il delegato dell'azionista Aiudi dichiara che l'azionista rappresentato è in conflitto di interessi e si allontana momentaneamente dalla riunione.



I presenti diventano n. 40 azionisti e portatori (tra azioni in proprio e per delega) di
n. 10.744.452 azioni e rappresentative di una quota del:

- 61,51% (su intero capitale comprensivo delle azioni speciali)
- 62,04% (su tot. azioni ordinarie)
- 70,40% (su tot. diritti di voto al netto az. proprie).

L'Assemblea con il voto:

favorevole: 50,12% (su tot. az. ordinarie) e 56,88% (diritti al netto az. proprie)

astenuto: 9,32% (su tot. az. ordinarie) e 10,58% (diritti al netto az. proprie) (Francesca Romana Amato, Giuseppe Romano Amato, Anthilia Small Cap Italia, Planetarium Fund Anthilia Blue)

contrario: 2,46% (su tot. az. ordinarie) e 2,79% (diritti al netto az. proprie) (Alfredo Rocchi, Francesco Rocchi, Prealpina Investimenti Srl)

DELIBERA

- di promuovere l'azione di responsabilità ex artt. 2392 e 2393 e.e. e/o comunque ai sensi di legge, nei confronti degli ex amministratori Caruso Giuseppe (Amministratore Delegato) e Luigi Aiudi (Amministratore), per le causali specificate nella relazione illustrativa predisposta del Consiglio di Amministrazione e di rinviare la decisione sulla proposizione della medesima azione di responsabilità ad una prossima Assemblea dei Soci nei confronti degli ex amministratori Amato Renato Giulio (Presidente), Amato Francesca Romana (Amministratore), Rocchi Francesco (Amministratore), Roberto Accornero (Amministratore), nonché dei sindaci Perrotta Francesco (ex



Presidente del Collegio Sindacale), Bertoli Paolo (ex Sindaco effettivo) e Vella Cosimo (ex Sindaco effettivo);

- di promuovere l'azione di responsabilità ai sensi di legge nei confronti dell'ex Direttore Generale Giuseppe Caruso e dell'ex Dirigente Preposto alla Redazione dei Documenti Contabili per le causali specificate nella relazione illustrativa predisposta del Consiglio di Amministrazione;
- di promuovere l'azione di responsabilità ex art. 15 del D.Lgs 39/2010 e/o comunque ai sensi di legge nei confronti della società di revisione legale dei conti BDO Italia S.p.A. per le causali specificate nella relazione illustrativa predisposta del Consiglio di Amministrazione,

conferendo al medesimo Consiglio di Amministrazione ogni potere per intraprendere ogni opportuna complementare e/o diversa azione legale e/o risarcitoria e/o adottare tutti gli opportuni provvedimenti e/o assumere ogni più opportuna iniziativa, in ogni sede giudiziale e non, al fine di tutelare gli interessi della Società in relazione ai fatti ed agli eventi rappresentati nella relazione illustrativa ed ottenere il risarcimento dei danni subiti.

Riguardo all'ottavo punto all'ordine del giorno, il Presidente cede la parola all'Amministratore Delegato, dott. Battista, il quale descrive ai presenti - ai sensi dell'art. 59 del Regolamento IVASS n. 38/2018 (di seguito, anche solo il "Regolamento") - i contenuti dell'"Informativa del Consiglio di Amministrazione sull'applicazione delle politiche di remunerazione a favore degli organi sociali e del personale nell'esercizio 2018" (di seguito, anche "l'Informativa") - preventivamente



messa a disposizione degli Azionisti e acquisita agli atti, unitamente all'aggiornamento - rispetto alla precedente versione approvata dall'Assemblea del 24 aprile 2018 - delle "Politiche di remunerazione a favore degli organi sociali e del personale" (di seguito, anche le "Politiche"). L'attuazione delle Politiche è inoltre soggetta, con cadenza almeno annuale, ad una verifica da parte delle Funzioni di Internal Audit, di Compliance e di Risk Management che collaborano, ciascuna secondo le rispettive competenze, e che riferiscono sui risultati delle verifiche compiute agli organi competenti all'adozione di eventuali misure correttive.

L'Amministratore Delegato riferisce che il Consiglio di Amministrazione del 20 marzo u.s. - previo parere favorevole del Comitato Nomine e Remunerazione e del Comitato Controllo Interno Rischi e Parti Correlate - ha, tra l'altro, approvato l'aggiornamento delle Politiche di remunerazione a favore degli organi sociali e del personale aggiornato 2019.

L'Amministratore Delegato prosegue, quindi, con la descrizione dei contenuti e degli esiti delle verifiche sulle Politiche condotte dalle Funzioni di Compliance, Risk Management e di Internal Audit, precisando che - anche in relazione a quanto trattato al punto settimo - si fa ampia riserva sulle valutazioni in merito all'applicazione delle Politiche nel 2018 con specifico riferimento all'ex Direttore Generale Dott. Giuseppe Caruso e al Dott. Luigi Giulio Aiudi.

La verifica svolta dal Responsabile della Funzione di Compliance non ha evidenziato elementi di attenzione rispetto ai principi, stabiliti dal Regolamento, di una sana e prudente gestione in linea con gli obiettivi strategici, con la redditività e l'equilibrio dell'impresa nel lungo termine. Le Politiche 2018 sono risultate coerenti anche



rispetto alle norme dello Statuto e del Codice Etico e di condotta, al fine di prevenire e contenere i rischi legali e reputazionali. La Funzione di Compliance è stata coinvolta nella definizione delle Politiche di Remunerazione 2019.

Dalla verifica effettuata dalla Funzione di Risk Management:

- è emersa la corretta applicazione delle Politiche di Remunerazione 2018 a favore degli Organi Sociali;
- è emerso il rispetto delle regole di calcolo, la correttezza dei dati di input e la correttezza del calcolo delle componenti variabili relative all'esercizio 2018;
- la Funzione di Risk Management è stata coinvolta nella definizione delle Politiche di Remunerazione 2019;
- la Funzione di Risk Management ha preso atto del Sistema di Performance Management.

La Funzione di Risk Management, per gli aspetti di propria competenza, non ha rilasciato particolari osservazioni in merito alle Politiche e alle relative modalità di attuazione. In particolare, il sistema di remunerazione, per le sue caratteristiche qualitative e quantitative, non ha comportato l'assunzione di rischi eccessivi per la Compagnia.

Dalla verifica effettuata dal Responsabile della Funzione di Internal Audit è emersa, con riferimento all'esercizio 2018, la corretta applicazione delle Politiche, in particolare:

- è emersa l'applicazione delle Politiche di Remunerazione 2018 sulla base degli indirizzi definiti dal Consiglio di Amministrazione;



- è emersa l'applicazione delle Politiche di Remunerazione 2018 a favore degli Organi Sociali;
- al Direttore Generale è stato erogato nel corso dell'esercizio 2018 il Compenso Variabile secondo quanto stabilito e approvato dagli organi aziendali nella seduta del 18 giugno 2018 e in base alle Politiche di Remunerazione 2017;
- la funzione di Internal Audit è stata coinvolta della definizione delle Politiche di Remunerazione 2019;
- la Funzione di Internal Audit ha preso atto del Sistema di Performance Management, che verrà applicato dal 2019;
- per la gratifica di bilancio da riconoscere ai Dirigenti nel corso dell'esercizio 2019, rispetto ai risultati del Bilancio dell'esercizio 2018, la Funzione di Internal Audit raccomanda di sottoporre al Consiglio di Amministrazione la verifica dell'esistenza delle condizioni per il riconoscimento agli stessi del compenso variabile. Tale raccomandazione è stata condivisa con l'Amministrazione H.R.;
- non sono emerse criticità rilevanti dalla lettura della relazione annuale predisposta dalla Compliance.

Complessivamente, l'attività svolta dalla Funzione di Internal Audit non ha evidenziato elementi di attenzione rispetto alla sana e prudente gestione e dall'analisi della documentazione acquisita si desume una gestione adeguata e una corretta applicazione delle Politiche di Remunerazione 2018, sulla base degli indirizzi definiti dal Consiglio di Amministrazione.

La Funzione di Internal Audit si riserva di verificare nel corso dell'esercizio 2019:



- quanto verrà erogato al Personale Dirigente rispetto ai risultati conseguiti nel corso del 2018;
- il verbale di ratifica del Consiglio di Amministrazione dei risultati conseguiti dai Dirigenti nell'esercizio 2018;
- la componente di retribuzione differita relativa alla componente variabile 2017.

Con riferimento alla remunerazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, i compensi erogati nel corso del 2018, stabiliti dall'Assemblea dei soci e, per i soli Consiglieri, ripartiti dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 24 aprile 2018, sono conformi a quanto disposto nelle Politiche. Non sono stati riconosciuti compensi collegati ai risultati o basati su strumenti finanziari.

In merito alla retribuzione erogata al Direttore Generale nel corso del 2018, la stessa risulta conforme a quanto disposto nelle Politiche.

Quanto alla remunerazione dei Dirigenti e dei Responsabili, non esternalizzati, delle Funzioni Fondamentali, l'Amministratore Delegato informa i presenti che l'unica Funzione non esternalizzata nel 2018 era la funzione Compliance e alla stessa non è stata riconosciuta alcuna retribuzione variabile ai sensi delle Politiche.

I contratti dei Dirigenti della Compagnia (disponibili presso l'Amministrazione HR), sono rimasti invariati rispetto allo scorso esercizio rimanendo pertanto coerenti con quanto previsto dalle Politiche.

La modalità di erogazione della gratifica di bilancio per i Dirigenti è definita dall'Appendice, sottoscritta l'11 dicembre 2017, al Contratto Integrativo Aziendale Dirigenti.



L'Amministratore Delegato informa, inoltre, i presenti in merito al bilanciamento delle componenti variabili e alla Previdenza Complementare.

L'Amministratore Delegato passa poi ad illustrare l'aggiornamento delle Politiche, precisando che sono state definite le linee generali del nuovo Sistema di Performance Management che deve integrarsi nella generale politica aziendale di gestione dei rischi tenendo conto degli obiettivi strategici, della redditività e dell'equilibrio del Gruppo nel lungo termine.

La Compagnia ha previsto per la remunerazione del Personale:

- un piano Short Term Incentivation Plan (STIP) rivolto a tutti i dipendenti della Compagnia.
- un piano Long Term Incentivation (LTI) rivolto all'Amministratore Delegato del Gruppo e al Management Team.

Vengono definite le figure di Risk Taker, a cui si applicheranno sia le politiche di remunerazione STIP sia LTI ai fini del Regolamento.

In linea con le best practice del settore, il Consiglio di Amministrazione ha istituito un Comitato Nomine e Remunerazioni a livello di gruppo al quale sono demandate funzioni istruttorie, consultive e propositive riguardo le politiche di remunerazione del Chief Executive Officer, dei Risk Taker e delle Funzioni Fondamentali.

Concluso l'intervento dell'Amministratore Delegato, il Presidente dichiara chiusa la discussione e pone in votazione l'approvazione dell'aggiornamento delle Politiche di remunerazione a favore degli organi sociali e del personale.

L'Assemblea con il voto:

favorevole: 57,08% (su tot. az. ordinarie) e 64,78% (diritti al netto az. proprie) astenuto: 2,49% (su tot. az. ordinarie) e 2,83% (diritti al netto az. proprie) (Az. Multi Asset, Pharus Sicav Gbl Dynamic Oppotunities, Aiudi Luigi Giulio) contrario: 2,46% (su tot. az. ordinarie) e 2,79% (diritti al netto az. proprie) (Prealpina Investimenti Srl., Rocchi Alfredo, Rocchi Francesco)

DELIBERA

di approvare, con decorrenza odierna, l'aggiornamento delle Politiche di remunerazione a favore degli organi sociali e del personale aggiornato 2019.

In merito al **nono punto all'ordine del giorno**, il Presidente, cede la parola all'Amministratore Delegato, dott. Battista, il quale sottopone all'attenzione degli Azionisti i seguenti documenti - preventivamente messi a disposizione degli Azionisti e acquisiti agli atti - le Linee guida del Piano di Performance Shares (2019-2023) per il top management (di seguito le "Linee guida"), la bozza di Regolamento del Piano di Performance Shares (2019-2023) per il top management (di seguito "il Piano"), la Fairness Opinion sul Piano rilasciata dalla società di consulenza Mercer Italia.

L'Amministratore Delegato riferisce che il Consiglio di Amministrazione del 28 giugno u.s. - previo parere favorevole del Comitato Nomine e Remunerazione - ha, tra l'altro, approvato le Linee guida.

Il dott. Battista fa presente che i potenziali beneficiari del Piano (di seguito "Beneficiari") sono l'Amministratore Delegato e la prima linea di management

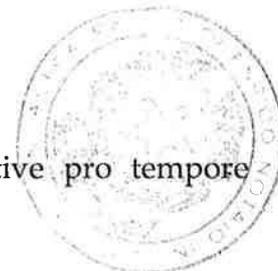


(dirigenti con contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato), mentre sono esclusi i responsabili delle funzioni di controllo.

Per accedere al Piano e per conservarne i benefici, ciascun Beneficiario dovrà aver effettuato un investimento minimo in azioni ordinarie della Compagnia entro i 90 giorni successivi alla data di approvazione del Piano da parte del Consiglio di Amministrazione. La durata del Piano è di 5 anni (termina con l'approvazione del bilancio di esercizio 2023) e prevede che il trasferimento delle azioni assegnate avvenga solo dopo la fine del quinto anno. Nessun trasferimento anticipato è previsto a qualsiasi titolo.

Al raggiungimento di determinati obiettivi vengono assegnate e, al termine del Piano, trasferite a titolo gratuito azioni proprie detenute dalla Compagnia (di seguito "Azioni"). L'assegnazione e il successivo trasferimento avverranno secondo un multiplo delle azioni di cui all'Investimento Iniziale effettuato da ciascun Beneficiario.

Per ciascun Beneficiario è prevista, altresì, la facoltà di esercitare, entro e non oltre 90 giorni dalla data di trasferimento delle Azioni, un'opzione di vendita delle Azioni medesime nei confronti della Compagnia, nella misura massima dei 2/3 di quelle trasferite. L'effettivo acquisto da parte della Compagnia delle Azioni per le quali venisse esercitata l'opzione di vendita sarà subordinato all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni assembleari e potrà essere realizzato solo se risulterà conforme alle previsioni statutarie e normative pro tempore vigenti, ovvero con quelle diverse modalità che possano garantire un risultato e/o un effetto equivalente,



purché anch'esse non violino le previsioni statutarie e normative pro tempore vigenti.

Le Azioni Trasferite per le quali non è stato esercitato il diritto di opzione di vendita di cui all'articolo 7.2 del documento delle Linee Guida - che comunque sarà pari ad almeno un terzo (1/3) delle medesime - saranno soggette ad un vincolo di intrasferibilità (c.d. "lock up") della durata di 6 mesi dalla data del Trasferimento.

Con riferimento al meccanismo di granting, in primo luogo, si definiscono i seguenti "gate" che - laddove non superati o uguagliati - rendono sempre pari a zero il numero di azioni da assegnare/trasferire:

- Solvency Ratio < 100% ---> il moltiplicatore è sempre zero
- Rendimento annuo composto del titolo (inclusivo di dividendi) nei cinque anni di piano < hurdle rate ---> il moltiplicatore è sempre zero, dove:
 - o hurdle rate per Amministratore Delegato: 10%
 - o hurdle rate per altri beneficiari: 6%

In caso di superamento dei "gate", il numero di Azioni da assegnare e trasferire a ciascun Beneficiario sarà determinato dalla moltiplicazione di tre fattori:

- Primo Fattore: il numero minimo di azioni della Compagnia previsto per ciascun Beneficiario quale Investimento Iniziale;
- Secondo Fattore: un coefficiente variabile da 2 a 4 da assegnare a ciascun Beneficiario valutando l'importanza strategica del medesimo in funzione della creazione di valore per la Compagnia, considerando anche le correlate esigenze di fidelizzazione. Con riferimento a tale parametro, vengono assegnati i seguenti coefficienti: (i) Amministratore Delegato, 4; (ii) Chief Financial Officer, Chief



Operating Office, Dirigente Divisione Banche, Broker e Business Development;
Dirigente Divisione Cessione del Quinto, 3; (iii) CMO, Communication & Staff
Coordinator, 2;

- Terzo Fattore: un ulteriore coefficiente – identico per ogni Beneficiario – e che potrà assumere valori da 0 a 2,5, a seconda del grado di raggiungimento degli obiettivi.

Le Linee Guida prevedono altresì: (i) una serie di limitazioni specifiche in caso di cessazione del rapporto tra la Compagnia e il Beneficiario; (i) clausole di claw back; (iii) specifiche condizioni sul trattamento delle azioni oggetto del Piano in caso di lancio di un'OPA sul 100 % delle azioni della Compagnia o di acquisizione del suo controllo di diritto da parte di terzi, nel corso della durata del Piano; (iv) criteri di rettifiche sul numero di azioni da assegnare e/o trasferire al verificarsi di una serie di operazioni di carattere straordinario.

Con riferimento, infine, al trattamento fiscale si fa presente che la Società non garantirà al Beneficiario alcun particolare trattamento fiscale delle opzioni e delle Azioni che il Beneficiario potrà ricevere in base al Piano. Il Beneficiario sarà esclusivamente responsabile di ogni onere fiscale e contributivo di sua competenza in base alle leggi vigenti e sarà tenuto a verificare il trattamento cui le operazioni, oggetto del presente Regolamento o ad esso conseguenti, sono soggette. I costi relativi all'implementazione ed alla gestione del Piano rimarranno a carico della Compagnia.

Concluso l'intervento dell'Amministratore Delegato, il Presidente dichiara chiusa la discussione e pone in votazione l'approvazione della *Componente variabile di lungo termine LTI*.



Chiede e prende la parola l'azionista First Capital SpA per chiedere se l'investimento iniziale è pari a circa l'1% del capitale.

Riprende la parola il dott. Battista il quale conferma che ai fini del piano l'investimento iniziale è di circa l'1% e che si ritiene sia l'ammontare giusto che rappresenta un incentivo molto forte.

Chiede e prende la parola Aurelio Giovannelli, delegato dell'azionista Francesca Romana Amato per chiedere chi sono i destinatari del Piano.

Riprende la parola il dott. Battista per ribadire che i potenziali beneficiari del Piano sono l'Amministratore Delegato e la prima linea di management (dirigenti con contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato).

Battista e il management dichiarano la propria astensione dal voto.

L'Assemblea con il voto:

favorevole: 52,84% (su tot. az. ordinarie) e 59,96% (diritti al netto az. proprie)
astenuto: 6,74% (su tot. az. ordinarie) e 7,65% (diritti al netto az. proprie)
(Tikehau Capital Sca, Az Multi Asset, Pharus Sicav Gbl Dynamic Opportunities, Battista Andrea, Di Capua Luigi, Aiudi Luigi Giulio, Vignoletti Raffaello)
contrario: 2,46% (su tot. az. ordinarie) e 2,79% (diritti al netto az. proprie) (Prealpina Investimenti Srl, Rocchi Alfredo, Rocchi Francesco)

DELIBERA

- Di approvare le Linee guida del Piano di Performance Shares (2019-2023) per il top management;
- di conferire al Consiglio di Amministrazione ogni più ampio potere per la predisposizione del Regolamento del Piano di Performance Shares (2019-2023)



per il top management, sulla base delle Linee guida del Piano di Performance Shares (2019-2023) per il top management contenute nella Relazione del Consiglio di Amministrazione presentata all'Assemblea e per l'effetto di autorizzare il Consiglio di Amministrazione a disporre delle Azioni proprie della Compagnia sino al numero di 1.059.273 pari al 6,94% dei diritti di voto (al netto delle stesse azioni proprie) alla data del 30 giugno 2019;

- di conferire al Consiglio di Amministrazione tutti i più ampi poteri per dare esecuzione alle deliberazioni assunte, per stabilire termini, condizioni, nonché per procedere all'assegnazione delle Azioni, anche in una o più tranches.

Riguardo al **decimo punto all'ordine del giorno**, il Presidente cede la parola all'Amministratore Delegato, dott. Andrea Battista, il quale rammenta preliminarmente ai presenti che le Assemblee Ordinarie degli Azionisti del 12 dicembre 2013, del 29 aprile 2016 e del 24 Aprile 2018 avevano deliberato di autorizzare il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2357 e seguenti del codice civile, ad effettuare operazioni su azioni proprie a fronte di utili o riserve disponibili come per legge, in una o più soluzioni, per un periodo di durata pari a 18 (diciotto) mesi a decorrere dalla data di assunzione di ciascuna delle delibere come da legge e come da prassi di mercato. Nello specifico, l'ultima assemblea dei Soci sopra menzionata aveva deliberato:

- di autorizzare, ai sensi dell'art. 2357-ter del codice civile, il Consiglio di Amministrazione senza limiti temporali ad alienare, in una o più volte, e con qualunque modalità risulti opportuna in relazione alle finalità che con l'alienazione stessa si intende in concreto



perseguire, le azioni proprie nel rispetto delle disposizioni normative e regolamentari applicabili;

- di conferire al Consiglio di Amministrazione il potere di disporre delle azioni proprie nei modi e nei termini che saranno ritenuti più opportuni, ivi incluso l'esercizio totale o parziale del diritto d'opzione;

- di autorizzare il Consiglio di Amministrazione a stabilire modalità, tempi e termini al fine dell'ottimale esecuzione della presente deliberazione e a delegare, anche ad operatori autorizzati, la facoltà di compiere operazioni di acquisto e alienazione di azioni proprie da effettuarsi sulla base della presente delibera.

Tuttavia, le n. 2.056.597 azioni proprie - rappresentative di una quota pari all'11,88% sul tot. delle azioni ordinarie emesse e all'11,77% sul intero capitale sociale (comprensivo azioni speciali) - detenute dalla Compagnia sono soltanto quelle rinvenute all'esito della Business Combination che ha portato all'incorporazione di Archimede S.p.A.. Di conseguenza, il Consiglio di Amministrazione ritiene doveroso sottoporre all'Assemblea ordinaria dei Soci - anche alla luce della nuova compagine azionaria venutasi a creare - la proposta di deliberazione relativa ad una nuova autorizzazione alla disposizione di n. 2.056.597 azioni proprie ai sensi dell'art. 2357 ter c.c., volta a consentire alla Compagnia - nel puntuale rispetto della normativa europea e domestica vigente e delle prassi di mercato ammesse di tempo in tempo vigenti ("Prassi di Mercato") - di perseguire i seguenti obiettivi sempre nel rispetto della disciplina vigente e delle Prassi di Mercato per tempo individuate dall'Autorità di Vigilanza:

- per compiere attività di promozione e gestione della volatilità del corso borsistico delle azioni della Compagnia intervenire nel contesto di contingenti



situazioni di mercato, facilitando gli scambi sul titolo favorendo l'andamento regolare delle contrattazioni, vendendo le azioni proprie sul mercato con modalità tali da garantire uguale accesso a tutti gli azionisti, dando loro la possibilità paritetica di acquisto delle azioni messe in vendita dall'Emittente con modalità tali da non consentire l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita (vendita ai blocchi) e così anche da favorire il regolare svolgimento delle negoziazioni ed evitare movimenti dei prezzi non in linea con l'andamento del mercato, ai sensi delle Prassi di Mercato vigenti per tempo individuate dall'Autorità di Vigilanza e, comunque, nei limiti previsti dalle disposizioni normative e regolamentari;

- - disporre e/o utilizzare le azioni proprie, in coerenza con le linee strategiche che la Compagnia intende perseguire, nell'ambito di operazioni straordinarie, incluse, a titolo esemplificativo e non esaustivo, operazioni di scambio, permuta, conferimento o al servizio di operazioni sul capitale o altre operazioni societarie e/o finanziarie e/o altre operazioni di natura straordinaria come a titolo esemplificativo e non esaustivo acquisizioni, fusioni, scissioni, emissioni obbligazionarie convertibili, bonds, warrants da realizzarsi nell'interesse della stessa Compagnia, e nel rispetto della disciplina vigente e delle Prassi di Mercato per tempo individuate dall'Autorità di Vigilanza e/o;



- per favorire eventuali futuri piani di incentivazione azionaria deliberati dai competenti organi sociali, ai sensi dell'art. 5, comma 2, lett. c), del Regolamento UE 596/2014 del 16 aprile 2014 (la "MAR").

L'autorizzazione comporterà, nello specifico, la facoltà del Consiglio di Amministrazione di disporre delle azioni in portafoglio come provvista nell'ambito del "Piano di Performance Shares 2019-2023".

Inoltre, l'autorizzazione alla disposizione delle azioni proprie già di proprietà della Compagnia sarà richiesta senza limiti temporali, in ragione dell'assenza di restrizioni in tal senso posti dalle vigenti disposizioni e dell'opportunità di consentire al Consiglio di Amministrazione di avvalersi della massima flessibilità - anche in termini temporali - per effettuare gli atti di disposizione delle azioni. Ferme restando le restrizioni alla negoziazione di cui al Regolamento delegato (UE) 2016/1052 della Commissione Europea, dell'8 marzo 2016.

Per quanto riguarda gli atti di alienazione, disposizione e/o utilizzo delle azioni proprie, potranno essere effettuati al prezzo o, comunque, secondo i criteri e condizioni determinati dal Consiglio di Amministrazione, avuto riguardo alle modalità realizzative in concreto impiegate, all'andamento dei prezzi delle azioni nel periodo precedente all'operazione e al migliore interesse della Compagnia e nel rispetto delle eventuali prescrizioni regolamentari o prassi di mercato ammesse.

Le operazioni di vendita di azioni proprie saranno effettuate tramite uno o più intermediari di primario standing incaricati dalla Compagnia.

Per la vendita di azioni proprie non è, inoltre, previsto l'utilizzo di opzioni ("put option") e/o di strumenti derivati.



Pertanto, alla luce delle precedenti considerazioni, il Consiglio di Amministrazione propone di sottoporre ai Soci la seguente proposta di deliberazione:

“L'Assemblea di Net Insurance S.p.A.,

- vista e approvata la Relazione Illustrativa del Consiglio di Amministrazione*

DELIBERA

- i. di autorizzare il Consiglio di Amministrazione, e per esso l'Amministratore Delegato, con facoltà di subdelega, al compimento (in una o più volte, senza limiti di tempo e anche prima di aver esaurito gli acquisti) di atti di disposizione di tutte o parte delle azioni proprie della Società acquistate in base alla presente deliberazione, nonché di quelle già detenute. Per quanto concerne le operazioni di alienazione, disposizione e/o utilizzo delle azioni proprie, si conferisce mandato al Consiglio di Amministrazione, e per esso all'Amministratore Delegato, con facoltà di delega a terzi, di stabilire di volta in volta i criteri per la determinazione del relativo corrispettivo e/o modalità, termini e condizioni di impiego delle azioni proprie in portafoglio avuto riguardo alle modalità realizzative impiegate, all'andamento dei prezzi delle azioni nel periodo precedente all'operazione ed al miglior interesse della Società, operazioni da eseguirsi per il tramite di intermediari, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia, sia nazionale che comunitaria. Il tutto da eseguirsi in conformità alla relazione allegata alla presente delibera e per le finalità ivi descritte”.*
- ii. di conferire al Consiglio di Amministrazione, con facoltà di subdelega per singoli atti o categorie di atti, ogni più ampio potere occorrente, per dare concreta e integrale esecuzione alle deliberazioni di cui ai punti precedenti e per provvedere all'informativa al mercato ammesse tempo per tempo vigenti”.*



Concluso l'intervento dell'Amministratore Delegato, il Presidente dichiara chiusa la discussione e pone in votazione l'approvazione della *Autorizzazione all'acquisto e all'alienazione di azioni proprie.*

L'Assemblea con il voto:

favorevole: 59,45% (su tot. az. ordinarie) e 67,46% (diritti al netto az. proprie)

astenuto 0,13% (su tot. az. ordinarie) e 0,15% (diritti al netto az. proprie)(Aiudi Luigi Giulio)

contrario: 2,46% (su tot. az. ordinarie) e 2,79% (diritti al netto az. proprie)(Prealpina Investimenti Srl., Rocchi Alfredo, Rocchi Francesco)

del totale diritti di voto, al netto delle azioni proprie

DELIBERA

- di autorizzare il Consiglio di Amministrazione, e per esso l'Amministratore Delegato, con facoltà di subdelega, al compimento (in una o più volte, senza limiti di tempo e anche prima di aver esaurito gli acquisti) di atti di disposizione di tutte o parte delle azioni proprie della Società acquistate in base alla presente deliberazione, nonché di quelle già detenute. Per quanto concerne le operazioni di alienazione, disposizione e/o utilizzo delle azioni proprie, si conferisce mandato al Consiglio di Amministrazione, e per esso all'Amministratore Delegato, con facoltà di delega a terzi, di stabilire di volta in volta i criteri per la determinazione del relativo corrispettivo e/o modalità, termini e condizioni di impiego delle azioni proprie in portafoglio avuto riguardo alle modalità realizzative impiegate, all'andamento dei prezzi delle azioni nel periodo precedente all'operazione ed al miglior interesse della



Società, operazioni da eseguirsi per il tramite di intermediari, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia, sia nazionale che comunitaria. Il tutto da eseguirsi in conformità alla relazione allegata alla presente delibera e per le finalità ivi descritte”.

- di conferire al Consiglio di Amministrazione, con facoltà di subdelega per singoli atti o categorie di atti, ogni più ampio potere occorrente, per dare concreta e integrale esecuzione alle deliberazioni di cui ai punti precedenti e per provvedere all'informativa al mercato ammesse tempo per tempo vigenti”.

Null'altro essendovi da deliberare e nessuno chiedendo la parola, il Presidente ringrazia tutti gli azionisti per la partecipazione e scioglie la riunione in sede ordinaria alle ore 12.15 (dodici e quindici).

IL SEGRETARIO

(dott. Luigi Di Capua)

IL PRESIDENTE

(dott.ssa Luisa Todini)



ALLEGATO 1 "IMPIEDIMENTO DEL SOGGERO LUIGI AIUDI"

Spett.le [redacted]
[redacted]
[redacted]
[redacted]
c.a. dott. [redacted]
c.a. dott. [redacted]
[redacted]
[redacted]
[redacted]

Roma, 30/01/2019

Spett.le [redacted]

con la presente vi comunichiamo la presa d'atto da parte delle Compagnie Net Insurance e Net Insurance Life ed il benessere delle stesse alla Vs richiesta di trasferimento titoli presso [redacted], pervenutaci in data 29 gennaio 2019 – richiesta divenuta necessaria esclusivamente a seguito della Vs dichiarazione di difficoltà ad ottenere da parte di [redacted] le attestazioni nella modalità da noi richiesta e prevista a fini regolamentari.

Con riferimento alla summenzionata richiesta, Vi chiediamo di ricevere, contestualmente al trasferimento e comunque nel più breve tempo possibile, e in ogni caso non oltre lunedì 4 febbraio 2019, la seguente documentazione e le seguenti informazioni:

- Attestazione di avvenuto trasferimento rilasciata e sottoscritta da [redacted] con evidenza dei nominali in deposito;
- Invio attestazione di piena, libera ed ininterrotta proprietà e disponibilità dei titoli da parte di [redacted];
- Riferimenti (indirizzo postale, account mail e contatti telefonici) presso [redacted], che le Compagnie potranno contattare direttamente al fine di implementare da subito un'adeguata e specifica procedura di flusso informativo mensile, definita nel rispetto di quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza, ai fini del rilascio delle attestazioni di piena, libera ed ininterrotta proprietà e disponibilità dei titoli delle Compagnie.

Vi ringraziamo in anticipo, restando a disposizione per qualsiasi ulteriore necessità.
Cordiali Saluti

NET INSURANCE S.p.A.
L'Amministratore Delegato
Dott. Andrea Battista

Capitale Sociale € 12084 1281 v
n. di REA RM 948019
Iscrizione al Registro delle Imprese di Roma
C.F. e P.I. n. 06130810003
La Società è Capogruppo del Gruppo Assicurativo Net Insurance

Impresa autorizzata all'esercizio delle
rassicurazioni nei rami danni
Iscrizione Albo Imprese IVASS n. 100136
Iscrizione Albo Gruppi Assicurativi IVASS n. 23

ALLEGATO 2 - INTERVENTO DEL GRUPPO AZIONI

Net Insurance S.p.A

Pagina n. 79

Via Giuseppe Antonio Guattani, 4 – 00161 Roma

C.F. - P.IVA 06130881003

Libro delle adunanze e delle deliberazioni delle Assemblee

↳ Inviato: venerdì 25 gennaio 2019 16:16

Da: Ufficio Finanza

Cc:

Capua <luigi.dicapua@netinsurance.it>; Luigi Ajudi <luigi.ajudi@netinsurance.it>

Oggetto: I: R: Richiesta Attestazioni Titoli depositati presso

Hi All, referring to the email below please find attached our auditors (BDO) request. The original documents are sending to your address.

Please provide to forward to your department in charge.

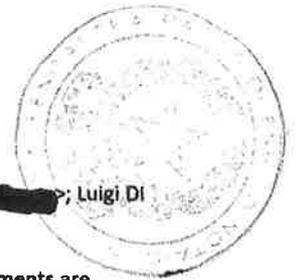
The Company and our auditors urgently need to receive your signed declaration about all the entire securities.

Please send the copy to the following email address ufficio.finanze@netinsurance.it and the original hard copy document to the following addresses: Net Insurance S.p.A/Net Insurance Life S.p.A. Via Giuseppe Antonio Guattani, 4 00161 Roma To the kind attention of: Chief Financial Officer Department

And BDO Italia S.p.A. Via Ludovico 16 00187 Roma To the kind attention of: Nicola D'Alessandro

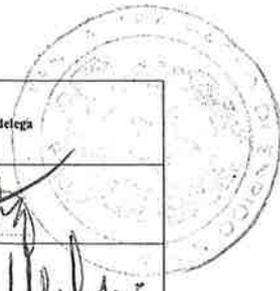
Thanks and regards

Finanza



Libro delle adunanze e delle deliberazioni delle Assemblee

Nominativo	N° Azioni	% (su tot. Azioni ordinarie)	% Azioni con diritti di voto (az. Ordinarie al netto delle azioni proprie)	In proprio	Per delega
IBL Banca S.p.A. sede legale in Roma, Via Venti Settembre 30	1.684.371	9,726%	11,036%		
Uaicredit S.p.A. sede legale in Roma Via A. Specchi, 16 Iscr. R.I. di Roma 00348170101	1.059.390	6,117%	6,941%		
Amato Giuseppe Romano nato a Roma il 10/12/1958 C.F. MTAGPP58T10H501P	839.605	4,848%	5,501%		
Amato Francesca Romana nata a Roma il 02/12/1972 C.F. MTAFCN72T42H501X	746.769	4,312%	4,893%		
Unione Banche Italiane S.p.A. sede legale in Bergamo Piazza Vittorio Veneto 8 Iscr. R.I. di Bergamo 03053920165	656.200	3,789%	4,300%		
Cassa di Risparmio di Bolzano S.p.A. sede legale in Bolzano	639.300	3,691%	4,189%		AVV. ANDREA FERRERO
Challenge Fund	639.300	3,691%	4,189%		
Tikehau Capital SCA	639.300	3,691%	4,189%		AVV. DARIO TREVISAN
Swiss Re Direct Investment Company Ltd sede legale in Zurigo (Svizzera) Mythenquai n. 50/60 Iscr. R.I. di Zurigo n. CH 020.3.034.690-0	600.000	3,464%	3,931%		AVV. DARIO TREVISAN
Veneto Banca S.p.A. in l.c.a. sede legale in Montebelluna (TV) P.zza G.B. Dall'Armi 1 Iscr. R.I. di Treviso n. 00208740266	463.200	2,675%	3,035%		ASSENTE GIUSTIFICATO
Algebris UCITS Funds PLC	461.847	2,667%	3,026%		AVV. ANDREA FERRERO
Fondazione Cassa di Risparmio di Torino sede legale in Torino Via XX Settembre 31	383.580	2,215%	2,513%		ASSENTE GIUSTIFICATO
Mediolanum Best Brands	370.851	2,141%	2,430%		AVV. ANDREA FERRERO
AZ Multi Asset	298.340	1,723%	1,955%		AVV. ANDREA FERRERO
Optimum Evolution Fund SIF Sicav S.A.	230.989	1,334%	1,513%		AVV. ANDREA FERRERO
Prestipna Investimenti S.r.l. sede legale in Sarnico (BG) via Libertà 1 Iscr. R.I. di Bergamo 01296200163	230.297	1,330%	1,509%		AVV. ANDREA FERRERO
Spafid S.p.A. sede legale in Milano Via Filodrammatici, 10	228.228	1,318%	1,495%		AVV. DARIO TREVISAN
Rosmarini Gianpiero Stefano	212.569	1,227%	1,393%		AVV. DARIO TREVISAN
Istituto Atesino di Sviluppo S.p.A.	150.985	0,872%	0,989%		AVV. ANDREA FERRERO



Handwritten signatures and notes in the 'Per delega' column, including 'AVV. ANDREA FERRERO' and 'ASSENTE GIUSTIFICATO'.

Handwritten signatures and notes in the 'Per delega' column, including 'AVV. ANDREA FERRERO' and 'AVV. DARIO TREVISAN'.

Handwritten signature and note in the 'Per delega' column: 'ASSENTE GIUSTIFICATO'.

Handwritten signature and note in the 'Per delega' column: 'ASSENTE GIUSTIFICATO'.

Handwritten signature and note in the 'Per delega' column: 'AVV. ANDREA FERRERO'.

Handwritten signature and note in the 'Per delega' column: 'AVV. ANDREA FERRERO'.

Handwritten signature and note in the 'Per delega' column: 'AVV. ANDREA FERRERO'.

Handwritten signature at the bottom right of the page.

Totale Azioni Net Insurance S.p.A. 17.318.538
 Totale Azioni proprie 2.056.597
 Totale Azioni con diritto di voto 15.261.941

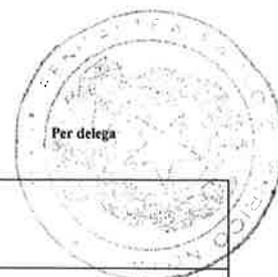
ALLEGATO "A" AL VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 19 LUGLIO 2019



Nominativo	N° Azioni	% (su tot. Azioni ordinarie)	% Azioni con diritti di voto (az. Ordinarie al netto delle azioni proprie)	In proprio	Per delega
Rocchi Alfredo nato a Roma il 01/11/1929 C.F. RCCLRD29S01H501F	131.876	0,761%	0,864%		<i>Per delega Rocchi</i>
Caruso Giuseppe nato a Salerno il 11/05/1963 C.F. CRSGPP63E11H703N	115.000	0,664%	0,754%	<i>Caruso</i>	
Pharus Sicav Global Dynamic Opportunities	110.663	0,639%	0,725%		AVV. ANDREA FERRERO <i>Per delega</i>
Banca Popolare di Puglia e Basilicata sede legale in Altamura Via Ottavio Serena, 13	106.550	0,615%	0,698%		AVV. ANDREA FERRERO <i>Per delega</i>
Curioni Giovanni Francesco	106.550	0,615%	0,698%		AVV. ANDREA FERRERO <i>Per delega</i>
Fist Capital S.p.A. con sede legale in Milano Viale Luigi Majno 17/A Iscr. R.I. di Milano 06061920960	99.821	0,576%	0,654%		<i>Avv. F. S. I. O.</i>
Rocchi Francesco nato a Roma il 03/08/1961 C.F. RCCFNC61M03H501Z	64.062	0,370%	0,420%		<i>Per delega Rocchi</i>
Algebris Long Only Global Financials Fund	62.406	0,360%	0,409%		STUDIO TREVISAN (ANDREA FERRERO) <i>Per delega</i>
Battista Andrea nato a Roma il 26/06/1969 C.F. BTNDR69H26H501S	51.796	0,299%	0,339%	<i>Battista</i>	
Romanin Jacur Roberto	47.040	0,272%	0,308%	<i>Romanin</i>	
Guglielmi Giuseppe	42.620	0,246%	0,279%		<i>AVV. ANDREA FERRERO</i>
New Millennium	42.620	0,246%	0,279%		<i>ASSISTENTE GIUSEPPE</i>
Cantarelli Enrico	38.410	0,222%	0,252%		AVV. ANDREA FERRERO <i>Per delega</i>
Murialdi Federico	25.875	0,149%	0,170%		<i>ASSISTENTE GIUSEPPE</i>
Di Capua Luigi	23.441	0,135%	0,154%		AVV. ANDREA FERRERO <i>Per delega</i>
Aiudi Luigi Giulio	23.000	0,133%	0,151%		<i>Per delega Aiudi</i>
Migliardi Elio	22.350	0,129%	0,146%		<i>ASSISTENTE GIUSEPPE</i>
Longo Stefano Umberto	21.310	0,123%	0,140%		AVV. ANDREA FERRERO <i>Per delega</i>

Totale Azioni Net Insurance S.p.A. 17.318.538
 Totale Azioni proprie 2.056.597
 Totale Azioni con diritto di voto 15.261.941

φ



Nominativo	N° Azioni	% (su tot. Azioni ordinarie)	% Azioni con diritti di voto (az. Ordinarie al netto delle azioni proprie)	In proprio	Per delega
Trevisan Dario	21.310	0,123%	0,140%	<i>[Signature]</i>	
Vignoletti Raffaello	21.310	0,123%	0,140%		AVV. DARIO TREVISAN <i>[Signature]</i>
Pittana Fabio	20.883	0,121%	0,137%		AVV. DARIO TREVISAN <i>[Signature]</i>
Nahum Mayer	19.310	0,111%	0,127%	<i>[Signature]</i>	
Anthilia Small cap Italia	18.248	0,105%	0,120%		AVV. ANDREA FERRERO <i>[Signature]</i>
Planetarium Fund Anthilla Blue	10.230	0,059%	0,067%		AVV. DARIO TREVISAN <i>[Signature]</i>
Carbone Matteo Federico	6.713	0,039%	0,044%		AVV. ANDREA FERRERO <i>[Signature]</i>
Saraconi Giovanna	4.300	0,025%	0,028%		AVV. DARIO TREVISAN <i>[Signature]</i>
Tegazzini Romina	4.262	0,025%	0,028%		AVV. DARIO TREVISAN <i>[Signature]</i>
Loizzi Germana	75	0,000%	0,000%		ASSENTO GIUSTIFICATO

Totale Azioni Net Insurance S.p.A. 17.318.538
 Totale Azioni proprie 2.056.597
 Totale Azioni con diritto di voto 15.261.941

Il Segretario
 dott. Luigi Di Capua

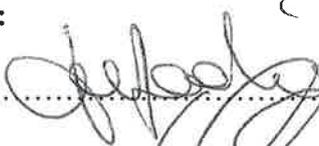
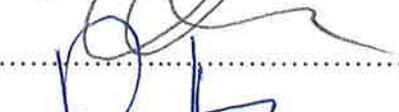
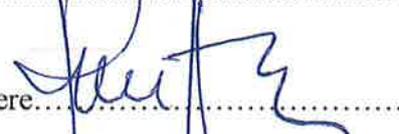
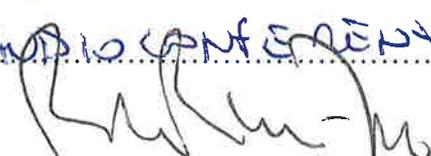
Il Presidente
 dott.ssa Luisa Todini

[Signature of Luigi Di Capua] *[Signature of Luisa Todini]*



Assemblea Ordinaria di Net Insurance S.p.A. del 19 luglio 2019

Consiglio di Amministrazione:

- Luisa Todini – Presidente 
- Andrea Battista – Consigliere 
- Renato Giulio Amato – Consigliere..... 
- Francesca Romana Amato – Consigliere..... 
- Laura Santori – Consigliere... **IN AUDIO CONFERENZA**
- Roberto Romanin Jacur – Consigliere..... 
- Mayer Nahum – Consigliere..... 
- Matteo Carbone – Consigliere... **ASSETTE GIUSTIFICATO**
- Andrea Maralla – Consigliere... 

Collegio Sindacale:

- Antonio Blandini – Presidente 
- Francesco Rocchi – Sindaco effettivo 
- Vincenzo Sanguigni – Sindaco effettivo 